



**REGIONE  
PIEMONTE**

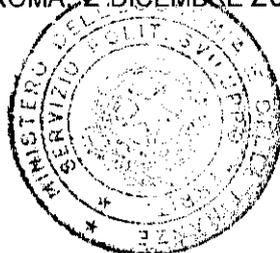


**PROGRAMMI DI COOPERAZIONE**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO  
"PROGRAMMA DI SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE REGIONALE"**

**PAESI DEI BALCANI**

ROMA, 2 DICEMBRE 2005



*[Handwritten signatures and initials]*

**VISTO** l'articolo 2 , comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modificazioni ed integrazioni, che detta la disciplina della programmazione negoziata;

**VISTA** in particolare la lettera c) dello stesso comma 203, che definisce e delinea i contenuti ed i punti cardine dell'accordo di programma quadro, quale strumento della programmazione tramite la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati;

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni recante: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

**VISTA** la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni ed integrazioni, recante: "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

**VISTA** la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni ed integrazioni, recante: "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo";

**VISTO** il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente: "Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili";

**VISTA** la deliberazione del CIPE 21 marzo 1997, n. 29, concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli accordi di programma quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti subregionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203 dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

**VISTA** l'Intesa Istituzionale di Programma stipulata tra il Governo nazionale e la Regione Piemonte il 22 Marzo 2000;

**VISTA** la deliberazione del CIPE n. 44 del 25 maggio 2000 recante: "Accordi di programma quadro. Gestione degli interventi tramite applicazione informatica";

**VISTO** il punto 4.3 della Delibera CIPE n. 17 del 9 maggio 2003 che assegna 10 milioni di euro al Ministero degli Affari Esteri per il finanziamento di programmi di sostegno alla cooperazione internazionale da parte delle Regioni e Province Autonome, da realizzare secondo le indicazioni fornite dallo stesso Ministero;

**VISTO** il punto 2 della Delibera CIPE n. 83 del 13 novembre 2003 che rimodula la tabella di ripartizione della Delibera CIPE 17/03 assegnando ulteriori 15 milioni di euro al Ministero degli Affari Esteri per il finanziamento di programmi di sostegno alla cooperazione internazionale da parte delle Regioni e Province Autonome;



RQm

*[Handwritten signature]*

**VISTO** il punto 4 della Delibera CIPE n. 83 del 13 novembre 2003 secondo il quale l'attuazione degli interventi per l'attuazione di programmi di sostegno alla cooperazione internazionale avverrà attraverso il ricorso allo strumento dell'Accordo di Programma Quadro

**VISTO** il punto 4.3 della Delibera del CIPE n. 20 del 29 settembre 2004, che assegna 3 milioni di euro al Ministero degli Affari Esteri quale ulteriore finanziamento di Programmi di sostegno alla cooperazione internazionale da parte delle Regioni e Province autonome e secondo il quale gli interventi saranno realizzati attraverso lo strumento dell'APQ;

**VISTA** la proposta di Regolamento del Consiglio che istituisce uno Strumento di assistenza pre adesione (IPA) del 29 settembre 2004 – COM /2004/627 def., COD 2004/0222;

**VISTA** la proposta di Regolamento del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione del 14 luglio 2004 - COM/2004/492 def. che stabilisce, tra gli altri, i principi per la preparazione e la sorveglianza del QSN ;

**VISTA** la proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al fondo europeo di sviluppo regionale del 14 luglio 2004 COM/2004/495 def che individua gli elementi della cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale nell'ambito della politica di coesione dell'Unione Europea;

**VISTO** il decreto del Ministero degli Affari Esteri n. 001141 bis del 29/10/2004 che istituisce il Comitato Partenariale di indirizzo e Monitoraggio per l'attuazione del Programma di Sostegno alla Cooperazione Regionale (CIM);

**VISTA** la Convenzione tra il Ministero degli Affari Esteri D.G.E.U. e il Foromez stipulata il 9 dicembre 2004 che destina ad azioni di sistema 2,5 milioni di euro a valere sui fondi CIPE assegnati al Ministero degli Affari Esteri per il finanziamento di programmi di sostegno alla cooperazione internazionale;

**VISTO** il Protocollo di Intesa tra il Ministero degli Affari Esteri e le Regioni/Province Autonome, approvato dalla Conferenza Stato - Regioni in data 24/11/2005 , che definisce le modalità di utilizzo della somma residua di 23 milioni di euro a valere sui fondi CIPE assegnati al Ministero degli Affari Esteri per il finanziamento di programmi di sostegno alla cooperazione regionale ed attribuiti al MAE - Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo - che ripartisce dette risorse tra due programmi - Mediterraneo e Balcani-rispettivamente per un valore di 15 milioni di euro e di 8 milioni di euro;

**VISTA** la circolare sulle procedure di monitoraggio degli APQ emessa dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n. 0032538 del 9 ottobre 2003;

**CONSIDERATO** che la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 22 settembre 2005 ha individuato come Regione capofila del Programma di Cooperazione per i Balcani la Regione Piemonte;



RO M

**CONSIDERATO** che il CIM ha definito, in data 30/11/2005 le linee direttrici strategiche di cui all'art. 4 del Protocollo di Intesa, le quali:

- Individuano le finalità e gli obiettivi del Programma
- definiscono i criteri geografici e le priorità tematiche per la individuazione delle linee di intervento
- stabiliscono i criteri specifici per la selezione di progetti integrati e di azioni.

**VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 38-1638 del 28/11/2005, con la quale si approvano gli schemi di testo normativo e di relazione tecnica del presente accordo;



*[Handwritten signature]*

IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE,  
IL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI  
E  
LA REGIONE PIEMONTE

STIPULANO IL SEGUENTE  
ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

**Articolo 1**  
**Finalità e obiettivi**

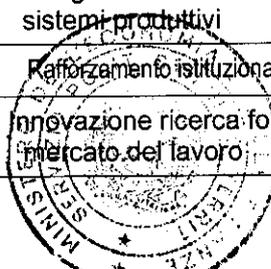
1. Il presente Accordo di Programma Quadro, di seguito chiamato Accordo, è finalizzato alla programmazione ed all'attuazione del Programma di Sostegno alla Cooperazione Regionale, di seguito chiamato Programma, con riferimento specifico alle attività inerenti i paesi dei Balcani.
2. L'Accordo, inoltre, recepisce gli obiettivi individuati dal CIM quali l'accrescimento delle competenze, delle capacità organizzative e gestionali e delle capacità di cooperazione istituzionale delle Regioni italiane, con particolare riguardo a quelle del Mezzogiorno, nell'ambito dei processi di cooperazione internazionale, con riferimento e in coerenza con i nuovi strumenti europei per la promozione della cooperazione di prossimità e decentrata e dei partenariati territoriali internazionali nei Balcani.
3. Le premesse, il documento tecnico (All. 1) e le schede intervento (All. 2) formano parte integrante del presente Accordo.

**Articolo 2**  
**Attuazione delle linee di intervento**

1. Il Programma è articolato per linee di intervento tematiche. Ciascuna linea di intervento si attua attraverso uno o più progetti integrati. I progetti integrati si realizzano attraverso azioni. Gli interventi che insistono su uno stesso Paese sono oggetto di coordinamento geografico.

**TAVOLA 1 – Linee di intervento**

Cod.	Soggetto proponente	PR	Linee di Intervento	Risorse finanziarie
01	MAE DGEU		<i>Programma di sostegno alla cooperazione regionale – Azioni di Sistema</i>	<b>2.500.000</b>
02	MAE DGCS- Regione Piemonte		<i>Programma di sostegno ai Balcani</i>	<b>8.000.000</b>
02.1			<i>Sviluppo Socio economico</i>	<b>2.800.000</b>
02.1.1			Integrazione delle filiere e dei sistemi produttivi	
02.1.2			Rafforzamento istituzionale integrato	
02.1.3			Innovazione ricerca formazione e mercato del lavoro	



*[Handwritten signatures and initials]*

02.2		<i>Interconnessioni materiali e immateriali</i>	1.600.000
02.3		<i>Ambiente e sviluppo sostenibile</i>	1.600.000
02.4		<i>Dialogo e cultura</i>	1.200.000
02.5		<i>Sanità e welfare</i>	800.000

2. Entro il 30 giugno 2006 sulla base degli indirizzi e dei criteri contenuti nelle linee direttrici strategiche richiamate in premessa si dovrà concludere l'iter di approvazione dei progetti integrati e delle relative azioni. Entro tale data il Responsabile dell'Accordo si impegna ad integrare le schede informatizzate relative alle linee di intervento con quelle relative ai singoli progetti integrati che le compongono.

### **Articolo 3** **Risorse finanziarie disponibili e destinazione**

1. Il quadro complessivo delle risorse finanziarie per l'attuazione del presente Accordo, ammonta ad un totale di 10,5 M di euro a valere sulla Delibera CIPE 13 novembre 2003, n.83 come descritto nelle schede intervento redatte ai sensi della Delibera CIPE n.76/02.

### **Articolo 4** **Impegni dei soggetti sottoscrittori dell'accordo**

1. Ciascun soggetto sottoscrittore si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza:
- a) a fornire al Soggetto responsabile dell'Accordo tutte le informazioni in proprio possesso necessarie per l'adeguato e tempestivo svolgimento delle attività pianificate nel presente atto ed in particolare per l'espletamento delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione;
  - b) a rispettare i termini concordati e indicati nelle schede di intervento di cui alla delibera CIPE 76/2002 e riportate nell'Allegato 2 del presente Accordo;
  - c) a rispettare in ogni sua parte il Protocollo d'Intesa tra il MAE e le Regioni e Province Autonome di cui alle premesse;
  - d) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
  - e) ad attivare ed utilizzare appieno e in tempi rapidi, coerentemente con quanto disposto nei precedenti articoli, tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie d'intervento;
  - f) a rimuovere ogni ostacolo procedurale ad esso imputabile in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti, accettando, in caso d'inerzia, ritardo o inadempienza l'intervento sostitutivo del responsabile dell'attuazione del presente Accordo.



**Articolo 5**  
**CIM – Comitato Partenariale di Indirizzo e Monitoraggio**

- 1.1 Ai fini dell'attuazione del presente Accordo il CIM "Comitato Partenariale di Indirizzo e Monitoraggio per l'attuazione del Programma di sostegno alla cooperazione regionale" svolge le seguenti funzioni:
- a) approva i progetti integrati di cooperazione elaborati in partenariato tra MAE e Regioni e ne segue l'avanzamento, proponendo eventualmente le necessarie modifiche e l'opportuna riprogrammazione;
  - b) approva ogni altra iniziativa relativa al programma;
  - c) si avvale per le proprie attività di un nucleo tecnico di valutazione;
  - d) provvede, con il ricorso alle risorse del Programma, alle attività necessarie al supporto e all'assistenza a favore delle Direzioni Generali responsabili della gestione del Programma, del nucleo tecnico di valutazione, del Comitato stesso e delle altre funzioni del Ministero coinvolte;
  - e) promuove la composizione di eventuali controversie tra i soggetti coinvolti nell'attuazione del programma.

**Articolo 6**  
**Responsabile dell'attuazione dell'accordo**

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente accordo viene individuato quale responsabile dell'attuazione dott. Roberto Moiso ,
2. Il responsabile dell'Accordo ha il compito di:
  - a) presentare al CIM le proposte di progetti integrati elaborati avvalendosi dei gruppi di formulazione e monitoraggio (GFM) come da delibera n° 1 del CIM;
  - b) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
  - c) governare il processo complessivo di realizzazione delle linee di intervento ricomprese nell'Accordo, coordinando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione;
  - d) promuovere di concerto con i responsabili dell'attuazione le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
  - e) assicurare, da parte dei Responsabili dell'attuazione, il completo inserimento dei dati aggiornati nelle schede implementate nell'Applicativo Intese, entro il 31 Luglio e il 31 Gennaio di ogni anno;
  - f) inviare al MEF - Servizio per lo Sviluppo Territoriale e le Intese (SPSTI) - entro il 28 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno- a partire dal primo semestre successivo alla stipula- il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'accordo, redatto ai sensi della delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla citata Circolare sulle procedure di monitoraggio;
  - g) assegnare, in caso di ritardo, inerzia o inadempienza, al soggetto che ne è responsabile, un congruo termine per provvedere.



Handwritten signature and initials, including the letters 'RE' and 'ML'.

- h) segnalare, decorso inutilmente il predetto termine, l'inadempienza al CIM che attiva ove ne ricorrano i presupposti i poteri esecutivi sostitutivi necessari ai fini degli interventi;
- i) esercitare, previa valutazione del CIM, avvalendosi dei servizi e delle strutture organizzative dell'Amministrazione precedente, ovvero di altre Amministrazioni pubbliche, e su conforme decisione del Comitato istituzionale di gestione, di cui al citato articolo 8 dell'Intesa Istituzionale di Programma, i poteri sostitutivi necessari alla esecuzione degli interventi;
- l) provvedere, mediante attività di conciliazione, a dirimere tutte le controversie che insorgono tra i soggetti partecipanti all'Accordo; nel caso di mancata composizione, le controversie sono definite secondo le modalità previste dall'articolo 10 del presente Accordo.

## **Articolo 7**

### **Il Gruppo tecnico di monitoraggio**

1. A supporto dello svolgimento di tali compiti, il Soggetto responsabile dell'Accordo costituisce entro 30 giorni dalla firma dell'Accordo di Programma Quadro un Gruppo Tecnico di Monitoraggio dell'Accordo di Programma Quadro, composto da rappresentanti designati da ciascuno dei seguenti Soggetti:
  - Ministero dell'Economia e delle Finanze;
  - Ministero degli Affari Esteri;
  - Regione Piemonte;
  - Regione capofila per le linee di intervento tematiche e i paesi.
2. Il Gruppo Tecnico di Monitoraggio, supportato dal Nucleo Tecnico di Valutazione del CIM, coadiuva il Soggetto Responsabile dell'Accordo nello svolgimento dei compiti previsti nel presente articolo, e fornisce il proprio contributo sulla relazione semestrale di monitoraggio.
3. Il Gruppo Tecnico di Monitoraggio è presieduto dal Soggetto responsabile dell'Accordo che lo convoca, su propria iniziativa o su richiesta motivata di uno dei soggetti firmatari dell'Accordo, almeno due volte l'anno.

## **Articolo 8**

### **Il responsabile della linea di intervento**

1. Ai fini della realizzazione e del relativo monitoraggio di tutte le fasi degli interventi oggetto del presente Accordo, i soggetti firmatari dell'Accordo individuano, quale soggetti responsabili di ogni singola linea di intervento, i "responsabili unici di procedimento" (indicati specificamente nelle schede allegate) che ad integrazione delle funzioni previste dall'art.8 del DPR 21.12.99, n.554 (regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11.2.1994 n.109 e successive modificazioni), svolgono, ai fini dell'APQ, i seguenti compiti:
  - a. pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione della linea di



intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;

- b. organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- c. monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto le schede di intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile dell'APQ gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- d. compilare con cadenza almeno semestrale le schede di monitoraggio degli interventi, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, e trasmetterla al Responsabile dell'Accordo, unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

## **Articolo 9**

### **Modalità di trasferimento delle risorse**

1. Il trasferimento delle risorse, a valere sulle delibere CIPE, da parte del MAE sarà effettuato nei limiti delle assegnazioni di competenza e della disponibilità di cassa in funzione degli stati di avanzamento lavori alla Regione Capofila responsabile per l'attuazione del presente APQ.
2. Il trasferimento delle risorse è condizionato alla regolare chiusura dei monitoraggi semestrali dell'Accordo, in attuazione della Delibera 17/03 e della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli APQ emanata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e richiamata in premessa.
3. È fatta salva la procedura prevista dalla convenzione stipulata con il Formez richiamata in premessa.

## **Articolo 10**

### **Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze**

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.
2. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono agli effetti del presente accordo, fattispecie di inadempimento.
3. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il responsabile dell'Accordo di Programma Quadro invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.
4. Il soggetto sottoscrittore, cui è imputabile l'inadempimento, è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato al soggetto responsabile dell'Accordo le iniziative assunte ed i risultati conseguiti.



5. In caso di ulteriore inottemperanza il responsabile dell'Accordo invia gli atti, con motivata relazione, al CIM, formulando, se del caso, una proposta delle misure da adottare in via sostitutiva.
6. Il CIM adotta le misure più efficaci in relazione agli accertati inadempimenti.
7. Ove le azioni di cui ai commi precedenti non garantiscano il risultato dell'adempimento o lo garantiscono in modo insoddisfacente, il CIM attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi.
8. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete comunque l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

### **Articolo 11** **Disposizioni generali**

1. Le economie a valere sulle risorse del presente APQ , ai sensi della vigente normativa, derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente accordo e opportunamente accertate dai Soggetti responsabili dell'accordo stesso in sede di monitoraggio semestrale, confluiscono su di un fondo regionale e alla loro riprogrammazione si provvede, su proposta del Responsabile Coordinatore dell'Accordo, per concorde volontà dei soggetti sottoscrittori ovvero in conformità alla procedura di riprogrammazione prevista dalla citata Intesa Istituzionale di Programma, così come aggiornata dal punto 3.7 della deliberazione CIPE n. 20 del 29 settembre 2004.
2. Le schede intervento implementate nell'Applicativo Intese ed incluse in allegato al presente accordo ai sensi della Delibera CIPE 76/02, riportano l'indicazione del soggetto pubblico attuatore che assicura la veridicità delle informazioni in esse contenute.
3. L'accordo ha durata fino al completamento degli interventi, è prorogabile e può essere modificato o integrato per concorde volontà dei partecipanti in conformità ai principi di verifica e aggiornamento dell'Intesa di cui all'articolo 11 della stessa Intesa, previa approvazione da parte del Comitato Istituzionale.
4. Qualora l'inadempimento di una o più delle parti sottoscrittrici comprometta l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo Quadro, sono a carico del soggetto inadempiente le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.
5. Alla scadenza dell'Accordo o allorquando se ne presenti la necessità, il Comitato Paritetico su segnalazione del soggetto responsabile dell'Accordo, è incaricato della risoluzione delle eventuali incombenze derivanti dalla sussistenza di rapporti pendenti e di attività non ultimate.

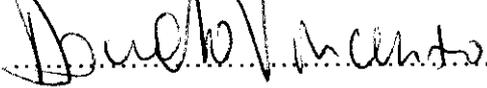


**Per il Ministero dell'Economia e Finanze**

Il Direttore del Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale  
Dott. Ing. Aldo Mancurti

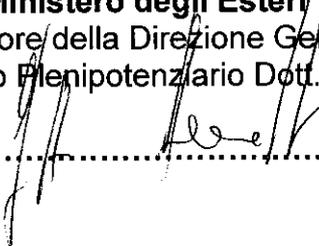


Il Direttore del Servizio Relazioni con i Paesi Terzi  
Dott. Vincenzo Donato



**Per il Ministero degli Esteri**

Il Direttore della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo  
Ministro Plenipotenziario Dott. Giuseppe Deodato



**Per la Regione Piemonte**

Per il Responsabile della Struttura Speciale  
Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale  
Dott. Roberto Moisis

Dott.ssa Rosa Corradin



Roma, 2 dicembre 2005





**PROGRAMMI DI COOPERAZIONE**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO**

**“PROGRAMMA DI SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE REGIONALE”**

**PAESI DEI BALCANI**

**RELAZIONE TECNICA**



ROMA, 2 DICEMBRE 2005

## COERENZA PROGRAMMATICA

### Coerenza Interna

#### Fabbisogno da soddisfare con il Programma Balcani

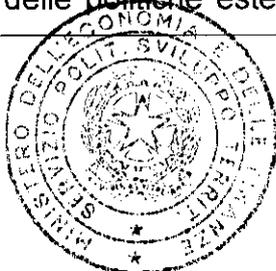
Il contesto territoriale dei Balcani Occidentali (Serbia Montenegro, Bosnia-Erzegovina, Albania, Macedonia) negli ultimi decenni della storia europea si è caratterizzato per essere la zona di maggiore instabilità geo-politica in Europa ed è stato teatro di sanguinosi conflitti le cui conseguenze non sono ancora state assorbite in ambito locale. In generale nell'area permangono, per un osservatore esterno, condizioni antitetiche: di perdurante instabilità socio-economica e politica da un lato ma con prospettive di futuro sviluppo che hanno suscitato l'interesse di una molteplicità di operatori economici italiani dall'altro.

Inoltre, seppure con modalità diversificate di intervento da paese a paese, l'area è di interesse privilegiato per le istituzioni europee, nella prospettiva di una piena integrazione nell'UE secondo quanto stabilito a Feira nel 2000 e dal protocollo di stabilizzazione e associazione che vedrà sempre più coinvolti questi paesi.

Emerge quindi una forte ed evidente esigenza, motivata tra l'altro per la prossimità geografica, e opportunità per un rafforzamento della presenza del sistema delle istituzioni e delle imprese italiane nell'area. Tale presenza potrà da un lato trarre vantaggio da una molteplicità di esperienze e relazioni esistenti, che hanno spesso visto direttamente le Regioni italiane promotrici di progetti e iniziative, dall'altro dovrà tendere sia alla stabilizzazione politico-istituzionale e allo sviluppo socio-economico dell'area che al rafforzamento e al consolidamento di forme di collaborazione istituzionali ed economiche in una prospettiva di lungo periodo.

#### Obiettivo e strategia del programma Balcani con riferimento alle linee strategiche di indirizzo

Le azioni di partenariato previste dal programma consentiranno una prima attuazione della dimensione internazionale ed interregionale delle politiche di convergenza e di coesione, contenuto del QSN, e delle politiche esterne destinate alla pre-adesione



Handwritten signatures and initials, including a large 'R' and a signature that appears to be 'M'.

(IPA), rispettandone le priorità settoriali.

In particolare, le azioni previste potranno contribuire al processo di adeguamento istituzionale dei Paesi in vista della pre-adesione sotto l'aspetto della Governance dei processi di sviluppo territoriale.

In oltre, le azioni previste costituiranno una fase di sperimentazione attiva della componente transfrontaliera della componente IPA sotto l'aspetto della programmazione territoriale integrata.

### **Descrizione del Programma Balcani**

Il presente "Programma Balcani", intende contribuire a definire un piano operativo di azione che valorizzi il ruolo del sistema Italia e delle Regioni e Province autonome nell'ambito della politica europea di sostegno ai processi di crescita dei Paesi dell'area Balcanica, tenendo in particolare attenzione le grandi sfide che si aprono in questi anni in questa area strategica e sensibile, sfide di carattere politico-sociale, che richiedono necessariamente di rafforzare gli scambi e l'integrazione culturale e istituzionale nonché raccordare l'azione dei paesi dell'area. Il Programma riguarda la realizzazione di linee di intervento di cooperazione internazionale di mutuo interesse, da realizzare in favore dell'area dei Balcani, in partnership con le Regioni e con altri soggetti pubblici e privati anche esteri, in integrazione funzionale con le "azioni di sistema" finanziate con 2,5 milioni di euro nell'ambito dello stesso programma ed attuate dal FORMEZ.

In particolare il Programma si sviluppa attraverso iniziative trasversali intersettoriali di ampio respiro e reciproco vantaggio, articolate su cinque macrotematiche: Sviluppo socio-economico (sottoarticolato in 3 filoni: ; Integrazione delle filiere, dei sistemi produttivi e finanziari; Rafforzamento istituzionale integrato; Innovazione, ricerca e sviluppo, formazione e mercato del lavoro); Interconnessioni materiali e immateriali; Ambiente e sviluppo sostenibile; Dialogo e cultura; Sanità e welfare.



*[Handwritten signature]*  
2  
*[Handwritten signature]*

*[Handwritten mark]*

*[Handwritten initials]*

## Modalità di conseguimento degli obiettivi del Programma Balcani

Al fine di individuare gli specifici progetti integrati e relative azioni da inserire nell'APQ, il CIM ha definito le linee d'intervento mediante la realizzazione di una matrice per assi macro-tematici, coerenti con la proposta di nuovo regolamento del QSN e con il programma IPA, incrociati con i diversi Paesi.

Per ciascuna linea di intervento si è individuata una Regione Capofila – in grassetto – con l'obiettivo di sollecitare le proposte alle altre Regioni;

Si riporta inoltre in tabella l'indicazione delle Regioni che hanno già manifestato interesse per la partecipazione alle diverse Linee d'intervento.

	<b>BALCANI</b>
<b>Sviluppo socio economico</b>	<b>Puglia</b>
Integrazione delle filiere, dei sistemi produttivi e finanziari	Abruzzo, Piemonte, Calabria, <i>Friuli Venezia Giulia</i> , Basilicata, Sicilia, Lazio, Lombardia, Sardegna
Rafforzamento istituzionale integrato	Campania, Veneto, Sicilia, Abruzzo, <i>Lazio</i> , Toscana, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Sardegna
Innovazione, ricerca formazione e mercato del lavoro	Piemonte, <i>Veneto</i> , Puglia, Friuli Venezia Giulia, Sardegna
<b>Interconnessioni materiali ed immateriali</b>	<b>Campania</b> , Calabria, Sicilia, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Liguria, Puglia, Toscana, Lazio e Basilicata, Sardegna
<b>Ambiente e sviluppo sostenibile</b>	<b>Basilicata</b> , Emilia Romagna, Puglia, Sardegna, Abruzzo, Piemonte, Veneto, Toscana, Lombardia, Sicilia



Handwritten initials and a checkmark. A handwritten number '3' is also present.

<b>Dialogo e cultura</b>	<b>Puglia, Veneto, Calabria, Abruzzo, Lazio, Sicilia, Toscana, Umbria, Sardegna</b>
<b>Sanità e welfare</b>	<b>Molise, Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Puglia, Sardegna, Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Basilicata</b>

Entro il 30 giugno 2006, come previsto dall'art. 2 comma 2 del presente Accordo, il Responsabile dell'Accordo con il Gruppo di Formulazione Tecnico di Monitoraggio provvederanno a definire i progetti esecutivi dei progetti integrati per ciascuna linea di intervento di loro competenza.

La formulazione dei progetti integrati avverrà secondo le linee direttrici strategiche approvate dal CIM in data 30 novembre 2005 ed in particolare tenendo conto dei criteri specifici sotto riportati:

- a) Multiregionalità.
- b) Capacità di creare meccanismi di sistema tra le Regioni, il MAE e le Autonomie locali dei paesi partner idonei ad avviare processi stabili di partenariato e di reciproco beneficio tra i partners.
- c) Esistenza di rapporti di partenariato già avviati e/o in corso tra alcune Regioni italiane ed i Paesi partner.
- d) Concentrazione delle risorse ed importo finanziario minimo per ciascun progetto integrato di 750.000 mila Euro per l'area dei Balcani occidentali.
- e) Esistenza di un adeguato cofinanziamento regionale e capacità di generare altri finanziamenti.
- f) Coerenza con le linee di lavoro identificate nell'ambito delle azioni di sistema affidate al Formez (ambiente, sviluppo socio-economico, infrastrutture, cultura).
- g) Complementarietà con le strategie ed i programmi della cooperazione italiana nei Balcani.
- h) Coerenza con l'iniziativa "MAE-Regioni sul partenariato mediterraneo"



RE m<sup>4</sup>

i) Coerenza con i principi di utilizzo dei fondi FAS (Fondo per le Aree Sottoutilizzate) ispirato dalla Delibera CIPE N.19/2004, che ha stabilito il riparto delle risorse destinate al riequilibrio economico-sociale, nella misura dell' 85 per cento al Mezzogiorno e del 15 per cento al Centro-Nord:, ogni progetto integrato dovrà prevedere la partecipazione prevalente delle Regioni del Mezzogiorno e di almeno una del Centro Nord



5  
Re  
M

## Linea di Intervento 1 Azioni di Sistema

### Coerenza Interna

### Fabbisogno da soddisfare con la Linea di Intervento

La molteplicità delle iniziative che le regioni stanno attivando, sia in ragione di programmi europei, sia su risorse nazionali che proprie, richiede la costruzione/stabilizzazione di un quadro di cooperazione istituzionale per sviluppare e coordinare le attività, accompagnandole e facilitandole attraverso adeguati strumenti di affiancamento e di supporto. Il rafforzamento della capacità di apertura internazionale dei territori regionali verso l' area dei balcani richiede l'attuazione di *azioni di sistema* orientate ad aggregare le regioni italiane attorno a strategie comuni di apertura internazionale dei territori e, sulla base di ciò, favorire iniziative progettate congiuntamente.

### Obiettivo e strategia della Linea di Intervento

Il Programma si pone come obiettivo generale l'accrescimento delle competenze, delle capacità organizzative e gestionali e delle capacità di cooperazione interistituzionale del MAE e delle Regioni, nell'ambito dei processi di apertura internazionale dei territori, con riferimento e in coerenza con i nuovi strumenti europei per la promozione della cooperazione di prossimità, e con una attenzione specifica all'area dei Balcani. L'obiettivo dell'accrescimento delle competenze delle Regioni nell'articolazione e gestione delle politiche di cooperazione decentrata dovrà essere assicurato anche attraverso la coerenza di tali politiche con il nuovo strumento europeo di prossimità e di partenariato e con gli altri strumenti della politica delle relazioni esterne dell'Unione europea. In sostanza, nella realizzazione dell'azione di sistema, si terrà conto dei nuovi obiettivi che l'UE sta perseguendo per favorire uno sviluppo economico e sociale sostenibile nelle aree di prossimità dell'Unione stessa,



RE  
M

rappresentate dalle regioni che insistono su entrambi i versanti dei confini esterni dell'Europa, includendo anche i Paesi che si trovano lungo il confine marittimo.

### **Descrizione della Linea di Intervento 1 e di suoi eventuali criteri specifici per la formulazione dei progetti**

La linea di intervento tende a realizzare le seguenti Azioni di Sistema

1. rafforzamento e diversificazione delle competenze del personale delle Regioni, al fine di sostenere i processi di cooperazione decentrata ed i rapporti di partenariato territoriale, nonché attività di supporto e assistenza tecnica al MAE, al Nucleo Tecnico di Valutazione e al CIM per tutte le fasi del programma comprese nell'arco di vigenza della Convenzione, per l'opportuna azione di appoggio alle predette attività delle Regioni.
2. sostegno alla capacità regionale nella creazione di rapporti di cooperazione, in particolare per l'organizzazione di specifici eventi, incontri e seminari con i Partners stranieri, concordati con i sottoscrittori dell'accordo;
3. progettazione ed attivazione di iniziative riguardanti reti e forum virtuali (portale web) tra le Regioni e tra le Regioni ed il MAE in materia di cooperazione e di partenariato, anche in funzione di orientamento e di crescita delle competenze;
4. assistenza tecnica.

### **Coerenza esterna**

### **Coerenza con il Quadro Strategico Nazionale (Q.S.N.)**

L'impostazione delle attività relative alla linea d'intervento "Azioni di sistema" è coerente con il percorso prefigurato dalle linee guida per l'elaborazione del QSN: un'impostazione della programmazione fortemente orientata dalle e alle Regioni che mira al rafforzamento dell'integrazione sia all'interno delle regioni, sia fra le regioni



7  
*Re*

stesse che tra le scelte regionali e le politiche settoriali nazionali.

### **Coerenza con IPA**

L'attività di assistenza alle regioni e alle province autonome per la definizione di interventi interregionali verso l'area target è condotta tenendo conto delle nuove politiche europee di pre-adesione (IPA - Instrument for Pre Accession), al fine di prepararle ad un intervento sistemico e di lungo periodo.

### **Interazione con gli altri settori di programmazione regionale**

Le azioni di sistema hanno mirano a realizzare un obiettivo a 3 livelli: la realizzazione di un sistema di conoscenza/coordinamento nazionale tra le iniziative realizzate dalle singole amministrazioni regionali; la costruzione di percorsi di conoscenza/coordinamento all'interno degli uffici regionali che utilizzino le sinergie tra i diversi dipartimenti e uffici all'interno di ciascuna amministrazione; la costruzione di percorsi di conoscenza/coordinamento tra le amministrazioni regionali ed il proprio territorio. Chiaramente questi livelli di integrazione si dovranno strutturare in modo tale da avere coerenza tra le azioni di cooperazione internazionale e i vari livelli di programmazione esistenti, in particolare verificando la sinergia tra i programmi regionali generali e di settore.

### **Effetti socio-economici attesi**

Rafforzamento e sviluppo del sistema socio-economico mediante la composizione di partenariati stabili tra Regioni italiane "associate" e le controparti nei Paesi partner con le quali definire progetti integrati multi-regionali cantierabili di interesse di comune, nel quadro di una logica di co-sviluppo;

Rafforzamento della conoscenza diffusa e permanente tra gli attori territoriali e nazionali del sistema della cooperazione;

Valorizzazione e rafforzamento delle competenze degli attori territoriali coinvolti nell'attività di progettazione.



Handwritten signature and initials, possibly "POW", with a checkmark above it.

## LINEA DI INTERVENTO 2.1. SVILUPPO SOCIO ECONOMICO

### Coerenza Interna

### Fabbisogno da soddisfare con la Linea di Intervento

Nei Balcani occidentali è intenso l'impegno delle Regioni Italiane a sostegno dello sviluppo economico-produttivo: si realizzano un numero veramente molto elevato di progetti in tantissimi campi ma principalmente nei settori agricolo e agroalimentare (come ad esempio caseifici, sericoltura, vitivinicoltura, zootecnia), dello sviluppo rurale, del tessile, del turismo, della pesca.

Si sono registrati alcune esperienze di "progetti di filiera", volti a favorire lo sviluppo dei diversi settori economici in vista dell'integrazione dei paesi di futura adesione. E' urgente pertanto rafforzare questo approccio promuovendo, mettendo in campo e sviluppando interventi specifici sui singoli settori ma integrando le diverse componenti della stessa filiera.

Sono numerosi anche gli interventi sui temi del rafforzamento istituzionale ai diversi livelli, della formazione, delle politiche di welfare (servizi e mercato del lavoro, economia sociale, occupabilità delle donne), ed infine della cooperazione scientifica e universitaria.

In quest'ambito risulta di attualità e strategicamente centrale sviluppare e consolidare azioni sui temi maggiormente innovativi e di frontiera, come la ricerca, il trasferimento tecnologico e la valorizzazione del capitale sociale, per contribuire alla formazione di sistemi socio economici locali e di Paese in linea con gli standard propri dei Paesi europei.

### Obiettivo e strategia della Linea di Intervento

La linea d'intervento Sviluppo socio-economico si articola in 3 sotto-linee d'intervento: integrazione delle filiere, dei sistemi produttivi e finanziari; rafforzamento istituzionale integrato; innovazione, ricerca, mercato del lavoro e formazione.



9  
h  
POM

### **2.1.1 Sostegno e integrazione delle filiere, dei sistemi produttivi e finanziari.**

Obiettivo di questa sotto-linea di intervento è quello di contribuire alla preparazione del terreno in vista dell'integrazione dei paesi di futura adesione, rafforzando le politiche di sviluppo locale e dell'occupazione e di alcune filiere (agroindustriali, della pesca, del turismo e dei sistemi produttivi locali), per aumentare sia in Italia che nell'area balcanica il livello di competitività delle imprese e delle produzioni dell'area.

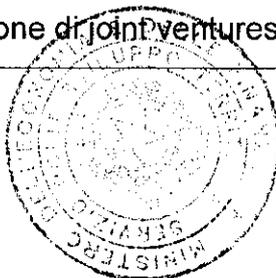
**2.1.2 Rafforzamento istituzionale integrato.** L'obiettivo di questa sotto-linea di intervento, nel quadro degli orientamenti e delle politiche nazionali e comunitarie e della prospettiva della costituzione di uno spazio comune euromediterraneo, consiste nell'accompagnare alcuni soggetti istituzionali più significativi delle aree coinvolte dal programma ad operare in sinergia tra loro e con i partner istituzionali per garantire migliori livelli di preparazione tecnica, operativa, di garanzia e trasparenza nei confronti degli operatori pubblici e privati che saranno coinvolti. Rafforzamento delle competenze presenti nelle **regioni** per azioni di capacity e institutional building anche per la definizione di progetti di comune interesse.

**2.1.3. Innovazione, ricerca, mercato del lavoro e formazione.** L'obiettivo della sotto-linea di intervento consiste nel favorire l'innovazione e il miglioramento degli standard organizzativi dei sistemi Ricerca e Sviluppo, Formazione, Istruzione e Lavoro collegati allo sviluppo del **capitale umano** nei paesi coinvolti; contribuire al processo in atto di pre-adesione e associazione con azioni specifiche su "Aquis" relativi all'area tematica.

### **Descrizione della Linea di Intervento 2.1 e di suoi eventuali criteri specifici per la formulazione dei progetti**

#### **Le azioni della sotto-linea d'intervento 2.1.1 prevedono:**

- la promozione e sperimentazione di azioni di cooperazione economica nei diversi settori e scambi di esperienze;
- la promozione di accordi di commercializzazione e distribuzione che consentano ai sistemi produttivi locali maggiore competitività sui mercati internazionali anche attraverso il sostegno alla creazione di joint ventures;



*[Handwritten signature and initials]*

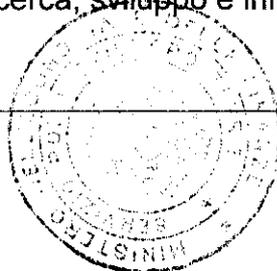
- la cooperazione tecnica e finanziaria per lo sviluppo dell'innovazione di processo e di prodotto e per l'individuazione di protocolli comuni, come ad esempio sulla tracciabilità nel settore agroindustriale e della pesca;
- il sostegno alla nascita di consorzi misti internazionali per sviluppare strategie congiunte di commercializzazione;
- lo sviluppo di idonei collegamenti con le azioni relative all'intervento sulle interconnessioni al fine di favorire una veloce distribuzione delle merci, elemento strategico che può favorire l'integrazione delle produzioni (si vedano le proposte relative alla linea di intervento 2.2).

**Le azioni della sotto-linea d'intervento 2.1.2 prevedono:**

- la creazione di reti e forum virtuali tra le amministrazioni locali;
- lo scambio di esperienze e l'attivazione di gruppi di lavoro sulle pratiche di sviluppo locale e rurale (Patti, PIT, Leader, agenzie di sviluppo, organismi intermediari ecc);
- l'organizzazione di organismi comuni di gestione dei progetti, di programmazione, di monitoraggio e di valutazione delle iniziative;
- assistenza tecnica;

**Le azioni della sotto-linea d'intervento 2.1.3 prevedono:**

- l'analisi delle priorità di intervento paese su aree specifiche: innovazione, ricerca e sviluppo, istruzione, formazione professionale, mercato del lavoro;
- lo sviluppo di progetti di assistenza tecnica per paese tramite scambi di esperienze, best practices e know how delle regioni nella organizzazione dei servizi a livello nazionale e regionale;
- azioni specifiche sulla promozione della scolarità con trasferimento di buone pratiche per l'inclusione scolastica e l'avvio di progetti pilota;
- azione specifica su formazione professionale, mercato del lavoro, mobilità dei lavoratori e reti istituzionali tra operatori dei servizi sul capitale umano;
- azioni specifiche su ricerca, sviluppo e innovazione.



## Coerenza esterna

### Coerenza con il Quadro Strategico Nazionale (Q.S.N.)

La linea di intervento corrisponde alla area tematica "Mercati e istituzioni pubbliche", considerata tra le priorità generali del Documento Strategico Preliminare Nazionale 2007-2013, correlata alla stessa tematica del programma nazionale italiano per la Strategia di Lisbona.

### Coerenza con IPA

La linea di intervento corrisponde alla componente b) "Cooperazione regionale e transfrontaliera" prevista dalla proposta di Regolamento IPA, art. 3 ed art. 6.

### Interazione con gli altri settori di programmazione regionale

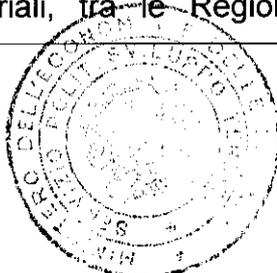
Gli sforzi che le Regioni italiane hanno promosso durante il ciclo di programmazione 2000-2006, sia attraverso gli strumenti di programmazione regionale (POR e DoCUP) sia attraverso la partecipazione ai Programmi di Iniziativa Comunitaria (in particolare il PIC Interreg III A e III B Cadeses) sono stati necessariamente intensificati con azioni di internazionalizzazione delle imprese italiane verso i PAO e azioni di cooperazione territoriale dirette all'integrazione socio-economica dei territori confinanti, al fine di intensificare le relazioni economiche (cooperazione industriale, rafforzamento delle quote di mercato) e di integrazione produttiva del sistema economico italiano, in particolare delle piccole e medie imprese, nonché dei distretti industriali, agricoli e dei sistemi turistici locali.

### Effetti socio-economici attesi

#### **Effetti diretti**

##### 2.1.1

- Rafforzato interscambio, sia a livello commerciale che in termini di collaborazioni industriali, tra le Regioni italiane e i Paesi dei Balcani



occidentali.

### 2.1.2

- Maggiore efficienza nel funzionamento delle istituzioni locali nei Paesi dei Balcani occidentali attraverso l'interscambio e il trasferimento di esperienze di cooperazione interistituzionale con partner italiani.

### 2.1.3

- Rafforzamento della capacità di generare innovazione a facilitare il trasferimento tecnologico tra le imprese e i centri della conoscenza in Italia e nell'area dei Balcani, attraverso la costituzione e il mantenimento di reti tra le imprese e i centri di eccellenza sui due versanti dell'Adriatico.
- Rafforzamento del capitale umano nell'area e sua valorizzazione, attraverso la facilitazione dell'interscambio tra le istituzioni di ricerca e dell'innovazione, e tra le istituzioni della formazione di livello primario e secondario.

## 1.1.1 Effetti indiretti

### 2.1.1

- Rafforzamento della competitività e del coordinamento funzionale tra i sistemi industriali delle due aree, valorizzando i rispettivi fattori di vantaggio competitivo.
- Miglioramento delle condizioni di vita nei contesti locali e regionali dei Paesi balcanici, attraverso la creazione di nuove opportunità di impresa, di occupazione, di interscambio rafforzando la competitività generale dell'area.
- Nuove opportunità di impiego generate per effetto dello sviluppo di nuovi rapporti di collaborazione.

### 2.1.2

- Miglioramento a livello locale degli standard di qualità della vita attraverso il



rafforzamento e consolidamento delle istituzioni pubbliche locali e una più efficiente e funzionale gestione dei servizi pubblici.

### 2.1.3

- Valorizzazione del capitale umano in una prospettiva di medio e lungo termine.



14  
*[Handwritten signature]*

## **LINEA DI INTERVENTO 2.2 INTERCONNESSIONI MATERIALI ED IMMATERIALI**

### **Coerenza Interna**

### **Fabbisogno da soddisfare con la Linea di Intervento**

Il sistema economico italiano, e del Mezzogiorno in particolare, soffre di diverse criticità, dipendenti da molteplici fattori interconnessi tra loro. Ciò rende difficile il recupero di competitività specie in una situazione congiunturale che si presenta critica.

A tale recupero possono contribuire progetti tesi a sviluppare crescenti livelli di integrazione tra i diversi sistemi produttivi presenti nel bacino del Mediterraneo. A tale scopo diventa fondamentale incrementare sia la qualità che la quantità di servizi di trasporto delle merci e di logistica attualmente disponibili nell'area di interesse. Ciò riguarda sia i flussi di scambio all'interno della regione, sia quelli di carattere intercontinentale.

### **Obiettivo e strategia della Linea di Intervento**

**Aumentare i livelli di competitività e l'integrazione produttiva attraverso il rafforzamento dei sistemi intermodali, della logistica e dei trasporti marittimi e terrestri**

Questa linea d'intervento si articola in due sottolinee integrate:

**2.2.1 servizi di transhipment e sviluppo dei relativi collegamenti marittimi e terrestri**

**2.2.2 logistica intermodalità e sistemi produttivi**

L'obiettivo di questa linea di intervento è quello di incrementare e migliorare le relazioni produttive e commerciali fra l'Italia ed i paesi dell'area balcanica occidentale, favorendo l'integrazione e la cooperazione fra i diversi sistemi portuali e logistici, ed i servizi di collegamento sia marittimi che terrestri (attraverso le Alpi Orientali). La capacità dei diversi sistemi logistici e di trasporto di trovare terreni



comuni di cooperazione e collaborazione si basa sulla possibilità di definire le diverse gerarchie funzionali (ad esempio, fra porti di transhipment e porti regionali) e, ove possibile, le diverse specializzazioni di filiera (ad esempio, nei confronti dei settori agro-alimentari, dei mezzi di trasporto e della meccanica, del tessile ed abbigliamento, delle materie prime, ecc.). I porti di transhipment rappresentano soprattutto la porta di ingresso e di uscita dell'area mediterranea da e verso gli altri continenti ed in particolare l'Asia; quelli regionali costituiscono le porte di ingresso e di uscita per e dai principali mercati di produzione e consumo dell'Europa centro-meridionale ed orientale. Con particolare riferimento ai porti regionali, va ricordato il ruolo che questi giocano nelle relazioni e nei collegamenti diretti all'interno del bacino del Mediterraneo e le potenzialità legate allo sviluppo di servizi logistici e di trasporto intermodale e delle altre funzioni economiche e produttive tipiche delle aree retroportuali e dei sistemi interportuali. La strategia punterà, in particolare, sul potenziamento dei nodi e dei collegamenti marittimi (autostrade del mare, SSS, transhipment) ed intermodali tra le regioni interessate, sull'integrazione, riorganizzazione ed ottimizzazione dei servizi logistici e di trasporto (materiali ed immateriali), al fine di intercettare e fluidificare i flussi in entrata e in uscita, e di sostenere la domanda di integrazione e di trasporto attesa. La strategia mirerà, inoltre, a favorire la definizione di accordi commerciali tra imprese e la creazione di un network di porti, interporti e piattaforme logistiche, nonché di operatori dei settori della produzione, della logistica, del trasporto e del commercio, anche attraverso agenzie di sviluppo.

### **Descrizione della Linea di Intervento 2.2 e di suoi eventuali criteri specifici per la formulazione dei progetti**

Le azioni specifiche che potranno essere realizzate mediante studi, progetti pilota, scambi di esperienze, attività formative, ecc., sono mirate:

- alla definizione di protocolli e accordi operativi relativi al tema delle dogane e dei controlli ad essi collegati, della sicurezza dei beni trasportati, della qualità e della gestione dei servizi offerti, ecc., anche in previsione dell'eventuale istituzione di Zone Franche;



- analisi qualitativa e quantitativa della domanda ed offerta di servizi logistici e trasporti nel bacino del Mediterraneo anche attraverso la messa a sistema e valorizzazione delle esperienze e delle best practices individuate nell'ambito di progetti cofinanziati (interreg, ecc.);
- individuazione di nuove piattaforme e di aree dedicate a servizi logistici interconnessi ai sistemi produttivi e distributivi ed alle aree di consumo (soprattutto nel caso di grandi città a ridosso delle aree portuali);
- individuazione di possibili nuovi collegamenti di trasporto in relazione alla presenza di distretti produttivi e di filiere specializzate;
- realizzazione, riorganizzazione ed ottimizzazione dei processi logistici, dei servizi di trasporto e portuali e delle connessioni telematiche tra i nodi logistici nell'area di interesse.

### **Coerenza esterna**

#### **Coerenza con il Quadro Strategico Nazionale (Q.S.N.)**

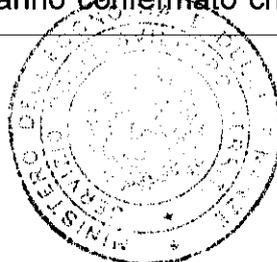
La linea di intervento corrisponde alla area tematica "Reti/collegamenti per l'accessibilità", considerata tra le priorità generali del Documento Strategico Preliminare Nazionale 2007-2013, correlata alla stessa tematica del programma nazionale italiano per la Strategia di Lisbona.

#### **Coerenza con IPA**

La linea di intervento corrisponde alla componente b) "Cooperazione regionale e transfrontaliera" prevista dalla proposta di Regolamento IPA, art. 3 ed art. 6.

#### **Interazione con gli altri settori di programmazione regionale**

I documenti di programmazione (Piano Generale Trasporti e della Logistica, Piani Regionali dei trasporti) e le valutazioni intermedie effettuate nel ciclo di programmazione 2000-2006, hanno confermato che nel Mezzogiorno la disponibilità



Handwritten initials and a checkmark.

di infrastrutture di collegamento, trasporto e accesso più efficienti rappresenta una condizione indispensabile per l'esplicarsi degli effetti del modello di sviluppo proposto, agendo sulle variabili di rottura. Migliori collegamenti sono infatti funzionali e necessari a superare la perifericità e la marginalizzazione di larga parte del territorio meridionale e dei sistemi produttivi e sociali, accrescendo con questo la competitività delle regioni e valorizzando il ruolo del Mezzogiorno come area di congiunzione tra l'Europa e il Mediterraneo e i Balcani ("Corridoio Meridiano" e "Corridoi Verdi" con i Paesi Mediterranei del Nord Africa ed Estremo Oriente).

### **Effetti socio-economici attesi**

- Miglioramento dell'offerta di servizi di trasporto marittimo, stradale ed intermodale, anche attraverso il supporto alla creazione di nuove imprese ed alla definizione di accordi di cooperazione internazionale;
- riduzione del traffico stradale a maggiore impatto ambientale e di conseguenza dell'incidentalità e della congestione, soprattutto nelle grandi aree urbane e nelle regioni di confine;
- creazione di nuovi posti di lavoro diretti ed indiretti ed aumento del reddito e della produzione industriale ed agro-alimentare.



## LINEA DI INTERVENTO 2.3. AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE

### Coerenza Interna

### Fabbisogno da soddisfare con la Linea di Intervento

Con l'inserimento dei Paesi Balcani nel gruppo dei paesi in pre-adesione, si pone il problema per l'Unione Europea di definire tra gli obiettivi principali quello di elevare quanto più possibile gli standard ambientali, che hanno subito in questi decenni passati livelli altissimi di degrado ambientale, ereditando talvolta una infrastruttura produttiva ed urbana obsoleta e tuttora generatrice di elevati livelli di impatto ambientale.

Un degrado ambientale che è andato aumentando anche nel corso degli eventi bellici degli anni novanta e che hanno fortemente deteriorato sia il patrimonio naturale sia le infrastrutture produttive e industriali. Ne consegue che la gestione delle emergenze ambientali è da oggi di attualità per la presenza di vere e proprie emergenze ecologiche rappresentate da impianti e depositi industriali obsoleti e dalle centrali nucleari.

Il V° programma d'azione della UE a favore dell'ambiente ed il successivo VI° Programma, hanno rappresentato i primi strumenti per la contestualizzazione delle tematiche ambientali e la loro integrazione con e altre politiche europee. L'obiettivo dell'integrazione risulta ancora più evidente nel caso dei paesi di balcani candidati e potenzialmente candidati all'accesso all'UE che sono chiamati a conformarsi pienamente con gli aquis comunitari e per i quali è in via di definizione il nuovo strumento per la pre-adesione.

### Obiettivo e strategia della Linea di Intervento

La linea d'intervento ambiente e sviluppo sostenibile si concentra su due sotto-linee:

2.3.1 azioni di monitoraggio e risanamento ambientale

2.3.2 *institution e capacity building* del sistema delle *public utilities*

Per quanto riguarda la prima azione gli obiettivi specifici sono:



*ROM*

- promuovere l'avviamento di interventi mirati al monitoraggio e alla risoluzione di problematiche specifiche di interesse ambientale
- scambiare e trasferire tecniche, procedure e modalità di monitoraggio per le diverse matrici ambientali
- dotare le istituzioni e gli operatori delle aree di intervento di strumenti e competenze in relazione alle problematiche di risanamento affrontate
- sistematizzazione e capitalizzazione delle metodiche e dei risultati acquisiti
- promuovere la qualificazione delle risorse umane nei sistemi organizzativi e tecnologici

Per quanto riguarda la seconda azione gli obiettivi specifici sono:

- promuovere partnership tra *public utilities* italiane e delle aree di intervento beneficiarie
- scambiare e trasferire tecniche, procedure e modalità di gestione dei servizi
- facilitare l'emergere di modalità integrate di collaborazione pubblico-privato
- promuovere la qualificazione delle risorse umane nei sistemi organizzativi e tecnologici

### **Descrizione della Linea di Intervento 2.3 e di suoi eventuali criteri specifici per la formulazione dei progetti**

Le azioni da realizzare con la sotto-linea "azioni di monitoraggio e risanamento ambientale" sono:

- sostegno al processo di identificazione delle priorità e tipologie di intervento
- assistenza tecnica alla progettazione di interventi di monitoraggio e risanamento
- trasferimento e adeguamento ai contesti locali delle esperienze organizzative e tecnologiche
- formazione professionale di quadri e operatori tecnici
- assistenza tecnica puntuale in risposta alle esigenze esplicitate dalle controparti



✓  
Handwritten signature and initials.

Le azioni da realizzare con la sotto-linea "*institution e capacity building* del sistema delle *public utilities*" sono:

- sensibilizzazione e creazione di gruppi misti (interregionali, internazionali, pubblico-privato) per accompagnare il processo di *institution e capacity building*
- promozione di partenariati tecnico-gestionali mirati al trasferimento di know how e al miglioramento delle performances tecnico-economiche delle public utilities locali
- formazione professionale di quadri e operatori tecnici
- assistenza tecnica puntuale in risposta alle esigenze esplicitate dalle controparti

Le azioni potranno essere realizzate attraverso modalità di coinvolgimento e partecipazione di soggetti locali, anche attraverso l'attivazione di processi di Agenda 21 locale.

### **Coerenza esterna**

#### **Coerenza con il Quadro Strategico Nazionale (Q.S.N.)**

La linea di intervento corrisponde alla area tematica "Ambiente e risorse naturali e culturali", considerata tra le priorità generali del Documento Strategico Preliminare Nazionale 2007-2013, correlata alla stessa tematica del programma nazionale italiano per la Strategia di Lisbona.

#### **Coerenza con IPA**

La linea di intervento corrisponde alla componente b) "Cooperazione regionale e transfrontaliera" prevista dalla proposta di Regolamento IPA, art. 3 ed art. 6

#### **Interazione con gli altri settori di programmazione regionale**

La proposta progettuale intende consolidare gli sforzi di ripristino ambientale (disinquinamento delle aree industriali, gestione dei rifiuti), di tutela e gestione delle risorse naturali (acqua e patrimonio naturale, risorsa ittica), nonché di promozione di



azioni di sviluppo sostenibile (energie rinnovabili, attività economiche sostenibili), che le Regioni italiane hanno intensificato durante il ciclo di programmazione 2000-2006, attraverso gli strumenti di programmazione regionale delle politiche di sviluppo regionale, attraverso la partecipazione al Programma comunitario Life + e al PIC Interreg III A e B.

I problemi di degrado ambientale, da un lato, e l'enorme e qualificato patrimonio naturalistico dei PAO, pone problemi primari di qualità ambientale, di conservazione biologica e di gestione sostenibile delle risorse, tali che se non affrontati in azioni congiunte con le Regioni italiane, rischiano di compromettere gli sforzi di disinquinamento ambientale (fiumi, suoli e atmosfera) e di tutela e conservazione del patrimonio biologico, soprattutto nelle aree costiere e montane, italiane e dei PAO, più sensibili alla pressione antropica esercitata dalle attività umane.

### **Effetti socio-economici attesi**

#### ***Effetti diretti***

##### 2.3.1

- Risanamento di aree di forte degrado ambientale
- Garantire nel tempo una migliore qualità dell'ambiente naturale, urbano ed industriale rispetto ai principali fattori ambientali monitorati
- Accrescimento del capitale umano nell'area e sua valorizzazione anche attraverso nuove opportunità di impiego generate per effetto dello sviluppo di nuove competenze ed esigenze istituzionali di prevenzione ambientale
- Maggiore efficienza nel funzionamento delle istituzioni locali e nazionali dei Paesi dei Balcani occidentali, preposte alla prevenzione e protezione dell'ambiente, attraverso l'interscambio e il trasferimento di esperienze di cooperazione interistituzionale con partner italiani

##### 2.3.2

- ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani ed industriali in fase di raccolta, trattamento, riciclo, recupero e smaltimento, garantendo il minor impatto



ambientale

- ottimizzazione nella potabilizzazione, distribuzione e smaltimento delle acque ad uso civile ed industriale, garantendo il minor impatto ambientale
- ottimizzazione nell'uso delle risorse energetiche, garantendo il minor impatto ambientale

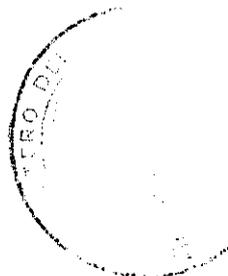
***Effetti indiretti***

2.3.1

- facilitare l'adeguamento e l'applicazione delle norme ambientali relative all'*aquis comunitarie*
- contribuire a creare una cultura di prevenzione ambientale nella gestione delle aree urbane ed industriali

2.3.2

- migliorare la qualità dell'ambiente urbano
- offrire opportunità di risparmio economico nelle attività industriali e dei servizi
- offrire opportunità di creazione di imprese innovative finalizzate al recupero e riciclo di rifiuti



23

*[Handwritten signature]*  
*[Handwritten initials]*

## LINEA DI INTERVENTO 2.4. DIALOGO E CULTURA

### Coerenza Interna

### Fabbisogno da soddisfare con la Linea di Intervento

La Linea di Intervento Dialogo e Cultura intende dare una risposta alla esigenza che avvertono i sistemi regionali italiani di creare una base comune per il dialogo tra le diverse culture dell'area, attraverso la integrazione di iniziative e di strutture che possono concretamente rafforzare il partenariato internazionale, (reti museali, istituzioni dell'arte contemporanea, recupero dei beni culturali, istituzioni di prestigio, grandi eventi culturali, ecc.).

Percorsi e strumenti di apprendimento sociale costituiscono aspetti di un unico programma dedicato alla conoscenza reciproca (dialogo people to people nella terminologia IPA): l'impostazione innovativa che le regioni italiane intendono oggi adottare non è più fondata, come nel passato, su momenti episodici di incontro e circolazione delle culture tradizionali, ma sullo sviluppo di collegamenti durevoli tra le strutture stabilmente deputate alla produzione culturale, incoraggiandole alla collaborazione partenariale, alla produzione in comune di percorsi formativi ed eventi riproducibili di vasta scala, alla sistematica divulgazione di un approccio di carattere comparatistico ed interculturale.

Dalle analisi condotte si evince chiaramente come già sussista un rilevante impegno di programmazione in questa materie, sia come numero di progetti che come volume di risorse impegnate. Uno sforzo particolare sembra rivolgersi ai campi della cultura, dell'institutional e capacity building, della valorizzazione del patrimonio archeologico e del recupero conservativo, della cooperazione accademica e scientifica, dei rapporti inter-universitari. A livello geografico attualmente si manifesta una certa dispersione degli interventi. Con il presente programma si intende andare nella direzione di una maggiore convergenza ed efficacia globale dell'azione regionale, anche attraverso il raccordo tra organismi regionali e centrali cui sopra si è fatto riferimento.



Handwritten signature and initials, including "RC" and "M".

## **Obiettivo e strategia della Linea di Intervento**

La linea di intervento intende valorizzare l'esperienza delle Regioni italiane nell'area dei Balcani sulla base delle esperienze già in corso, rafforzandole e ampliandole al fine di favorire e sostenere il dialogo tra le diverse culture attraverso creazione di strumenti di comunicazione idonei ed efficaci relativi a "temi sensibili" che possono utilizzare la cultura quale mezzo di integrazione e unione tra i territori e le popolazioni delle due sponde e in linea con le strategie europee. Intende inoltre valorizzare e salvaguardare il patrimonio storico e culturale in termini di promozione dello sviluppo locale, anche a livello economico.

## **Descrizione della Linea di Intervento 2.4 e di suoi eventuali criteri specifici per la formulazione dei progetti**

La linea di intervento 2.4 agirà attraverso:

- creazione di network per la valorizzazione del patrimonio e della produzione culturale materiale e immateriale;
- scambi di esperienze sull'organizzazione e gestione di eventi culturali e sul recupero del patrimonio culturale e archeologico, il rafforzamento del sistema museale;
- la promozione dell'interscambio di studenti e docenti delle scuole e delle università, anche tramite nuovi strumenti ;
- assistenza tecnica allo sviluppo di nuove progettualità transnazionali rivolte all'utilizzo anche di fondi internazionali;
- azioni di sostegno al rafforzamento dei sistemi dei media e nel settore dell'informazione.

## **Coerenza esterna**

## **Coerenza con il Quadro Strategico Nazionale (Q.S.N.)**

La linea di intervento corrisponde alle area tematica "Capitale umano, istruzione,



formazione e adattabilità”, considerata tra le priorità generali del Documento Strategico Preliminare Nazionale 2007-2013, correlata alla stessa tematica del programma nazionale italiano per la Strategia di Lisbona

### **Coerenza con IPA**

La linea di intervento corrisponde alla componente b) “Cooperazione regionale e transfrontaliera” prevista dalla proposta di Regolamento IPA, art. 3 ed art. 6.

### **Interazione con gli altri settori di programmazione regionale**

Le Regioni italiane e i Ministeri dei Beni Culturali e della Ricerca Scientifica italiani, nel periodo di programmazione 2000-2006 hanno promosso azioni cospicue per il rilancio del patrimonio culturale e del valore della ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico. Oltre alla presenza di azioni per lo sviluppo regionale, sono state attivate azioni per il rilancio della competitività del sistema-Italia nel suo insieme.

Alcuni di tali interventi sono stati condotti all’interno dei programmi di cooperazione territoriale europea verso i PAO, al fine di consolidare gli sforzi finanziari e programmatici diretti all’integrazione territoriale e promuovere reti lunghe di relazioni transnazionali per la creazione di bacini culturali e distretti turistici integrati nonché collaborazioni tra centri di ricerca ed innovazione tecnologica.

### **Effetti socio-economici attesi**

#### ***Effetti diretti***

- Aumento dei centri culturali, museali e strutture di formazione e interscambio culturale operanti in reti transnazionali, che coinvolgono i Balcani e le Regioni italiane attraverso progetti mirati, e loro effettivo inserimento in un flusso di interscambio di conoscenze e di esperienze.
- Aumentato numero di operatori della cultura e del dialogo interculturale attivamente operanti in progetti internazionali.
- Aumentata capacità di interazione e comunicazione interculturale, attraverso la partecipazione e momenti formativi e scambio di esperienze comuni.



- Miglioramento della comunicazione tra enti culturali, di formazione, università e centri di comunicazione e informazione attraverso la costituzione di reti materiali e immateriali tra le Regioni italiane e i paesi dei Balcani occidentali (determinazione dei partecipanti effettivamente attivi nelle varie operazioni)
- Miglioramento, attraverso progetti e operazioni concrete, della capacità di stabilire forme di comunicazione tra le diverse comunità locali nei Balcani occidentali

### ***Effetti indiretti***

- Contributo significativo e sostanziale, attraverso progetti e operazioni concrete, al miglioramento del clima di comunicazione e convivenza tra le comunità locali nei Balcani occidentali
- Sviluppo di un ambiente culturale comune, nella valorizzazione e preservazione delle differenze e delle peculiarità locali, attraverso l'opera di facilitazione e formazione operata dalle Regioni italiane, attraverso le operazioni concrete selezionate e attuate
- Formazione di nuove competenze e capacità professionali in grado di valorizzare la ricchezza e varietà culturale, artistica, archeologica e antropologica del contesto adriatico



27

ROM

## LINEA DI INTERVENTO 2.5 SANITÀ E WELFARE NEI BALCANI

### Coerenza Interna

### Fabbisogno da soddisfare con la Linea di Intervento

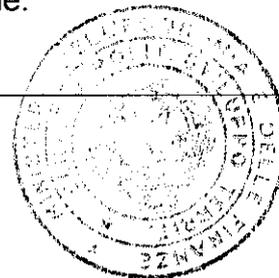
L'insieme dei servizi sanitari e l'innovazione del welfare sono senza dubbio tematiche sulle quali può essere attivata una proficua e duratura collaborazione fra l'Italia e i Balcani occidentali, che ancora risentono degli effetti di anni di guerra e che necessitano di rinnovare la propria capacità di assistenza al cittadino. Lo sforzo della cooperazione del sistema delle Regioni e Province italiane in quest'ambito è stato teso negli ultimi anni a soddisfare tre grandi categorie:

- iniziative e interventi nel settore sanitario/ospedaliero;
- iniziative a sostegno del dialogo e della pacificazione, la promozione dell'interculturalità
- interventi e progetti in materia di tutela dei diritti e a sostegno (educazione, assistenza, reinserimento) delle categorie deboli quali le donne, i minori, i disabili.

In particolare, in riferimento a quest'ultimo ambito, si segnala che i progetti di cooperazione a sostegno delle persone deboli, delle categorie svantaggiate e dei soggetti in difficoltà sono stati pari a circa la metà dell'intera azione delle Regioni e Province Italiane in materia di sanità e welfare.

Si rileva che mediamente, i progetti a sostegno del dialogo interculturale, della democratizzazione e della pace sono circa un decimo del totale e che prevalgono i progetti nel settore sanitario-ospedaliero, caratterizzati da una grande varietà di tipologie ed azioni.

L'impegno della cooperazione sembra richiedere il coinvolgimento, nonché doversi orientare (per essere maggiormente efficace), verso interlocutori specializzati e operanti specificatamente in questi ambiti, come le aziende ospedaliere, le università e i centri di ricerca, i laboratori e le istituzioni scientifiche.



*[Handwritten signature and initials]*

## Obiettivo e strategia della Linea di Intervento

La linea di intervento mira a valorizzare l'esperienza delle Regioni italiane in ambito sanitario e per l'innovazione del welfare, in particolare attraverso lo sviluppo e l'impiego di tecnologie avanzate e lo sviluppo di attività di rete.

Il progetto intende attivare una collaborazione con le aree target finalizzata ad innovare e rafforzare il sistema dei servizi socio sanitari.

Ciò verrà conseguito intervenendo:

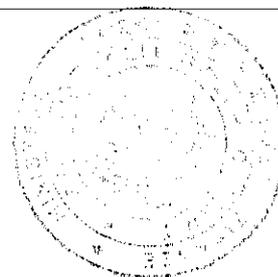
- sulle strutture sanitarie al fine di trasferire metodi, tecniche e strumenti di gestione del patrimonio tecnologico anche mediante l'utilizzo di servizi a distanza;
- sulle capacità organizzative e gestionali degli organismi preposti al funzionamento del sistema sanitario e del welfare locale anche mediante azioni dirette al rafforzamento delle tecnologie informatiche.

L'intervento si integra con progetti già in essere o in fase di avvio da parte delle regioni partecipanti a valere su altri programmi (Interreg, L 49/87, L84/01, fondi propri) associando ai programmi di riqualificazione del welfare in corso nelle regioni titolari del progetto la partecipazione e lo scambio di esperienze; valorizzando il sistema economico attraverso il reinserimento lavorativo delle fasce deboli della popolazione e la riduzione dei costi di assistenza socio sanitaria, psicoterapeutica e psichiatrica.

## Descrizione della Linea di Intervento 2.5 e di suoi eventuali criteri specifici per la formulazione dei progetti

Attività da realizzare attraverso l'intervento:

- implementazione di servizi sanitari e socio sanitari a distanza su una casistica che risponda al fabbisogno del partner estero e che sia gestibile dalle strutture sanitarie italiane;



- attività di formazione rivolta agli operatori delle strutture sanitarie, agli enti ed organismi preposti alla gestione ed al funzionamento dei servizi socio sanitari (anche attraverso l'impiego di TIC)
- attivazione di reti di servizi integrati a livello territoriale (con Regioni, Enti locali, Università, Aziende ospedaliere, Centri di ricerca, ecc.)
- informatizzazione dei sistemi: studio, ricerca, attivazione e implementazione
- proposta e trasferimento di modelli organizzativi e gestionali innovativi per la gestione dei servizi socio sanitari, con particolare riguardo alle fasce deboli della popolazione, secondo criteri di welfare di comunità e di welfare mix.

### **Coerenza esterna**

#### **Coerenza con il Quadro Strategico Nazionale (Q.S.N.)**

La linea di intervento corrisponde alla area tematica "Servizi sociali, per la sicurezza e per la salute", considerata tra le priorità generali del Documento Strategico Preliminare Nazionale 2007-2013, correlata alla stessa tematica del programma nazionale italiano per la Strategia di Lisbona.

#### **Coerenza con IPA**

La linea di intervento corrisponde alla componente b) "Cooperazione regionale e transfrontaliera" prevista dalla proposta di Regolamento IPA, art. 3 ed art. 6.

#### **Interazione con gli altri settori di programmazione regionale**

Le Regioni italiane e i Ministeri dei Beni Culturali e della Ricerca Scientifica italiani, nel periodo di programmazione 2000-2006 hanno promosso azioni cospicue per il rilancio del patrimonio culturale e del valore della ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico. Oltre alla presenza di azioni per lo sviluppo regionale, sono state attivate azioni per il rilancio della competitività del sistema-Italia nel suo insieme.

Alcuni di tali interventi sono stati condotti all'interno dei programmi di cooperazione territoriale europea verso i PAO, al fine di consolidare gli sforzi finanziari e



programmatici diretti all'integrazione territoriale e promuovere reti lunghe di relazioni transnazionali per la creazione di bacini culturali e distretti turistici integrati nonché collaborazioni tra centri di ricerca ed innovazione tecnologica.

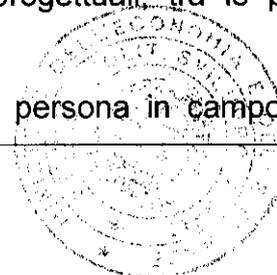
### **Effetti socio-economici attesi**

#### ***Effetti diretti***

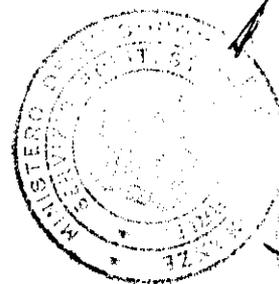
- Migliorata e riqualificata offerta di servizi sanitari e di lotta all'esclusione sociale, attraverso lo sviluppo di progetti e attività mirate promosse dal sistema delle Regioni italiane.
- Aumentata capacità di lotta all'esclusione sociale delle categorie deboli, delle minoranze etniche e linguistiche e dei soggetti affetti da handicap, anche in conseguenza degli eventi bellici degli ultimi anni.
- Messa a disposizione in rete e interscambio di esperienze, conoscenze e strumenti finalizzati a migliorare la capacità di erogare servizi socio-sanitari, in base alle esperienze e competenze maturate da parte delle Regioni italiane partner e dei Paesi dei Balcani occidentali.
- Risorse umane specializzate, qualificate e con contatti continui a livello di rete, attraverso momenti di interscambio e formazione operativa.

#### ***Effetti indiretti***

- Contributo alla diminuzione delle condizioni critiche di disagio sanitario, sociale e psichico, soprattutto nei contesti particolarmente colpiti dagli eventi bellici degli ultimi anni;
- Modernizzazione, maggiore efficienza ed efficacia dell'offerta di servizi socio-sanitari e del welfare nelle regioni e località dei Balcani occidentali, anche attraverso l'adozione dei dispositivi e delle tecnologie messi a disposizione dalle nuove tecnologie informatiche;
- Costruzione di una rete, anche informale attraverso l'acquisizione di esperienze comuni e condivise in operazioni progettuali, tra le persone operanti nei centri sanitari e di assistenza sociale;
- Miglioramento dell'offerta di servizi di base alla persona in campo socio-



sanitario a livello diffuso nelle aree destinarie degli interventi e più in generale nei Paesi beneficiari.



Handwritten signature and initials, possibly "ROM".

## CODICE INTERVENTO – 01 AZIONI DI SISTEMA

### **Titolo dell'intervento**

PROGRAMMA DI SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE REGIONALE VERSO I PAESI DEI BALCONI

### **Localizzazione dell'intervento**

Paesi dei Balcani Occidentali

### **Soggetto attuatore**

Formez

### **Caratteristiche tipologiche**

Informazione, seminari, creazione di un ambiente web, missioni in loco, assistenza tecnica al MAE e alle Regioni

### **Descrizione sintetica dell'intervento**

La linea di intervento mira all'accrescimento delle competenze, delle capacità organizzative e gestionali e delle capacità di cooperazione interistituzionale del MAE e delle Regioni, nell'ambito dei processi di apertura internazionale dei territori, con riferimento e in coerenza con i nuovi strumenti europei per la promozione della cooperazione di prossimità, e con una attenzione specifica all'area dei Balcani.

### **Obiettivi dell'intervento**

1. rafforzamento e diversificazione delle competenze del personale delle Regioni,
2. sostegno alla capacità regionale nella creazione di rapporti di cooperazione, con i Partner stranieri;
3. progettazione ed attivazione di una banca dati riguardante le iniziative delle Regioni in materia di cooperazione e di partenariato,



4. assistenza tecnica.

**Dimensione dell'investimento**

Costo complessivo: € 2.500.000

**Durata dell'intervento**

9 dicembre 2004 – 31 luglio 2006

**Inquadramento strategico dell'intervento nel contesto territoriale**

La molteplicità delle iniziative che le regioni stanno attivando, sia in ragione di programmi europei, sia su risorse nazionali che proprie, richiede la costruzione/stabilizzazione di un quadro di cooperazione istituzionale per sviluppare e coordinare le attività, accompagnandole e facilitandole attraverso adeguati strumenti di affiancamento e di supporto.

**ROMA, 2 dicembre 2005**



34

*RM*

## CODICE INTERVENTO – 02.1 Sviluppo Socio economico

### **Titolo dell'intervento**

RAFFORZARE L'INTERGAZIONE PRODUTTIVA TRA LE DUE SPONDE DEL BACINO ADRIATICO IONICO

### **Localizzazione dell'intervento**

Paesi dei Balcani Occidentali

### **Soggetto attuatore**

Regione Puglia

### **Caratteristiche tipologiche**

Informazione, formazione, scambi, creazioni di reti, azioni di assistenza tecnica

### **Descrizione sintetica dell'intervento**

La linea d'intervento mira a sviluppare e consolidare l'azione regionale sui temi come la ricerca, il trasferimento tecnologico e la valorizzazione del capitale sociale, per contribuire alla formazione di sistemi socio economici locali e di Paese in linea con gli standard propri dei Paesi europei.

La linea di intervento si suddivide in tre sotto-linee di intervento: sostegno e integrazione delle filiere, dei sistemi produttivi e finanziari; rafforzamento istituzionale integrato; innovazione, ricerca, mercato del lavoro e formazione.

### **Obiettivi dell'intervento**

#### **2.1.1 Sostegno e integrazione delle filiere, dei sistemi produttivi e finanziari.**

Obiettivo di questa sotto-linea di intervento è quello di preparare il terreno in vista dell'integrazione dei paesi di futura adesione, rafforzando le politiche di sviluppo delle



35

*[Handwritten signature]*

filiere agro-industriali, della pesca, dei sistemi produttivi sia artigianali che industriali e del turismo, per aumentare sia in Italia che nell'area balcanica il livello di competitività delle imprese e delle produzioni dell'area riposizionandosi rispetto ai mercati.

### **2.1.2 Rafforzamento istituzionale integrato.**

L'obiettivo di questa sotto-linea di intervento, nel quadro delle politiche di integrazione europea e di sviluppo di uno spazio economico comune, consiste nell'accompagnare i soggetti istituzionali delle aree coinvolte dal programma ad operare in sinergia tra loro e con i partner istituzionali per garantire adeguati livelli di preparazione tecnica, operativa, di garanzia e trasparenza nei confronti degli operatori pubblici e privati che saranno coinvolti.

### **2.1.3. Innovazione, ricerca, mercato del lavoro e formazione.**

L'obiettivo della sotto-linea di intervento consiste nel favorire l'innovazione e il miglioramento degli standard organizzativi dei sistemi Ricerca e Sviluppo, Formazione, Istruzione e Lavoro collegati allo sviluppo del capitale umano nei paesi coinvolti; contribuire al processo in atto di pre-adesione e associazione con azioni specifiche su "Aquis" relativi all'area tematica; trasferire le competenze presenti nelle regioni per azioni di capacity e institutional building

### **Dimensione dell'investimento**

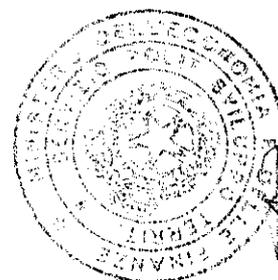
Costo complessivo: € 2.800.000

Durata dell'intervento: luglio 2006 – giugno 2008

### **Inquadramento strategico dell'intervento nel contesto territoriale**

La presente linea di intervento intende valorizzare il ruolo del sistema Italia e delle Regioni e Province autonome nell'ambito della politica europea di sostegno ai processi di crescita dei Paesi dei Balcani occidentali.

**ROMA, 2 dicembre 2005**



36

*[Handwritten signature]*

## **CODICE INTERVENTO – 02.2 Interconnessioni materiali e immateriali**

### **Titolo dell'intervento**

AUMENTARE I LIVELLI DI COMPETITIVITA' E L'INTEGRAZIONE PRODUTTIVA  
ATTRAVERSO IL RAFFORZAMENTO DEI SISTEMI INTERMODALI E DELLA  
LOGISTICA NELL'AREA BALCANIA

### **Localizzazione dell'intervento**

Paesi dei Balcani Occidentali

### **Soggetto attuatore**

Regione Campania

### **Caratteristiche tipologiche**

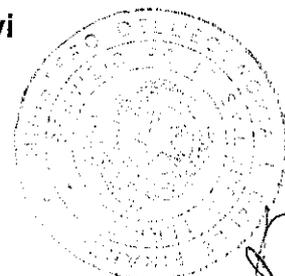
Informazione, studi, scambi, creazioni di reti, azioni di assistenza tecnica, formazione

### **Descrizione sintetica dell'intervento**

Al fine di recuperare competitività al sistema economico italiano si intendono realizzare azioni tese a sviluppare crescenti livelli di integrazione tra i diversi sistemi produttivi presenti nel bacino del Mediterraneo e ad incrementare sia la qualità che la quantità di servizi di trasporto delle merci e di logistica attualmente disponibili nell'area di interesse. Ciò riguarda sia i flussi di scambio all'interno della regione, sia quelli di carattere intercontinentale.

Questa linea d'intervento si articola in due sottolinee integrate:

**2.2.1 servizi di transshipment e sviluppo dei relativi collegamenti marittimi e terrestri e 2.2.2 logistica intermodalità e sistemi produttivi**



*[Handwritten signature and scribbles]*

## **Obiettivi dell'intervento**

Aumentare i livelli di competitività e l'integrazione produttiva attraverso il rafforzamento dei sistemi intermodali, della logistica e dei trasporti marittimi e terrestri

L'obiettivo di questa linea di intervento è quello di incrementare e migliorare le relazioni produttive e commerciali fra l'Italia ed i paesi dell'area balcanica occidentale, favorendo l'integrazione e la cooperazione fra i diversi sistemi portuali e logistici, ed i servizi di collegamento sia marittimi che terrestri (attraverso le Alpi Orientali). La strategia punterà, in particolare, sul potenziamento dei nodi e dei collegamenti marittimi (autostrade del mare, SSS, transhipment) ed intermodali tra le regioni interessate, sull'integrazione, riorganizzazione ed ottimizzazione dei servizi logistici e di trasporto (materiali ed immateriali), al fine di intercettare e fluidificare i flussi in entrata e in uscita, e di sostenere la domanda di integrazione e di trasporto attesa. La strategia mirerà, inoltre, a favorire la definizione di accordi commerciali tra imprese e la creazione di un network di porti, interporti e piattaforme logistiche, nonché di operatori dei settori della produzione, della logistica, del trasporto e del commercio, anche attraverso agenzie di sviluppo.

## **Dimensione dell'investimento**

Costo complessivo: € 1.600.000

**Durata dell'intervento:** luglio 2006 – giugno 2008

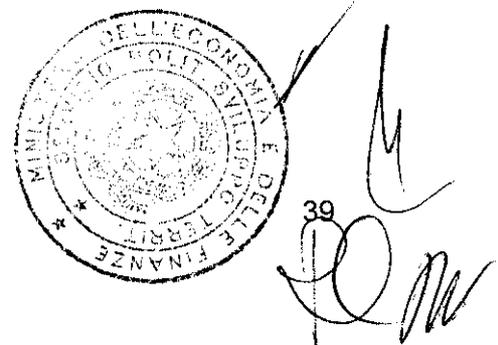
## **Inquadramento strategico dell'intervento nel contesto territoriale**

Nel Mezzogiorno la disponibilità di infrastrutture di collegamento, trasporto e accesso più efficienti rappresenta una condizione indispensabile per l'esplicarsi degli effetti del modello di sviluppo proposto, agendo sulle variabili di rottura. Migliori collegamenti sono infatti funzionali e necessari a superare la perifericità e la marginalizzazione di larga parte del territorio meridionale e dei sistemi produttivi e sociali, accrescendo con questo la competitività delle regioni e valorizzando il ruolo del Mezzogiorno come area di congiunzione tra l'Europa e il Mediterraneo e i Balcani



(“Corridoio Meridiano” e “Corridoi Verdi” con i Paesi Mediterranei del Nord Africa ed Estremo Oriente).

**ROMA, 2 dicembre 2005**



## **CODICE INTERVENTO – 02.3 Ambiente e Sviluppo sostenibile**

### **Titolo dell'intervento**

AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE

### **Localizzazione dell'intervento**

Paesi dei Balcani Occidentali

### **Soggetto attuatore**

Regione Basilicata

### **Caratteristiche tipologiche**

Monitoraggio ambientale, scambi, trasferimento di tecnologie e know-how, formazione, assistenza tecnica

### **Descrizione sintetica dell'intervento**

La linea d'intervento ambiente e sviluppo sostenibile si concentra su due sotto-linee:

#### **2.3.1 azioni di monitoraggio e risanamento ambientale**

#### **2.3.2 institutional e capacity building del sistema delle public utilities**

### **Obiettivi dell'intervento**

Per quanto riguarda la prima azione gli obiettivi specifici sono:

- promuovere l'avviamento di interventi mirati al monitoraggio e alla risoluzione di problematiche specifiche di interesse ambientale
- scambiare e trasferire tecniche, procedure e modalità di monitoraggio per le diverse matrici ambientali



40  
*[Handwritten signature]*

- dotare le istituzioni e gli operatori delle aree di intervento di strumenti e competenze in relazione alle problematiche di risanamento affrontate
- sistematizzazione e capitalizzazione delle metodiche e dei risultati acquisiti
- promuovere la qualificazione delle risorse umane nei sistemi organizzativi e tecnologici

Per quanto riguarda la seconda azione gli obiettivi specifici sono:

- promuovere partnership tra public utilities italiane e delle aree di intervento beneficiarie
- scambiare e trasferire tecniche, procedure e modalità di gestione dei servizi
- facilitare l'emergere di modalità integrate di collaborazione pubblico-privato
- promuovere la qualificazione delle risorse umane nei sistemi organizzativi e tecnologici

#### **Dimensione dell'investimento**

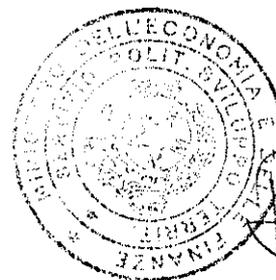
Costo complessivo: € 1.600.000

Durata dell'intervento: luglio 2006 – giugno 2008

#### **Inquadramento strategico dell'intervento nel contesto territoriale**

La proposta progettuale intende consolidare gli sforzi di ripristino ambientale (disinquinamento delle aree industriali, gestione dei rifiuti), di tutela e gestione delle risorse naturali (acqua e patrimonio naturale, risorsa ittica), nonché di promozione di azioni di sviluppo sostenibile (energie rinnovabili, attività economiche sostenibili), che le Regioni italiane hanno intensificato durante il ciclo di programmazione 2000-2006, attraverso gli strumenti di programmazione regionale delle politiche di sviluppo regionale, attraverso la partecipazione al Programma comunitario Life + e al PIC Interreg III A e B.

**ROMA, 2 dicembre 2005**



Handwritten signature and initials, including a checkmark at the top right and a large signature below it.

## **CODICE INTERVENTO – 02.4 Dialogo e Cultura**

### **Titolo dell'intervento**

SVILUPPO DI NETWORK PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE E LO SCAMBIO DI BEST PRACTICES

### **Localizzazione dell'intervento**

Paesi dei Balcani Occidentali

### **Soggetto attuatore**

Regione Puglia

### **Caratteristiche tipologiche**

Informazione, formazione, scambi, creazioni di reti, azioni di assistenza tecnica

### **Descrizione sintetica dell'intervento**

La linea di intervento 2.4 agirà attraverso:

- scambi e creazione di network per la valorizzazione del patrimonio e della produzione culturale materiale e immateriale;
- scambi di esperienze sulla gestione ed il recupero del patrimonio culturale e archeologico, il rafforzamento del sistema museale;
- creazione di strumenti di scambi tra studenti e docenti delle scuole e delle università;
- azioni di formazione ed assistenza tecnica sullo sviluppo di nuove progettualità transnazionali rivolte all'utilizzo anche di fondi internazionali;
- azioni di sostegno al rafforzamento dell'autonomia dell'indipendenza nei media e della democrazia nell'informazione



*[Handwritten signature]*  
*[Handwritten initials]*

### **Obiettivi dell'intervento**

L'obiettivo della linea d'intervento 2.4 è di favorire e sostenere il dialogo tra le diverse culture attraverso creazione di strumenti di comunicazione idonei ed efficaci relativi a "temi sensibili" che possono utilizzare la cultura quale mezzo di integrazione e unione tra i territori e le popolazioni delle due sponde e in linea con le strategie europee. Intende inoltre valorizzare e salvaguardare il patrimonio storico e culturale in termini di promozione dello sviluppo locale, anche a livello economico.

### **Dimensione dell'investimento**

Costo complessivo: € 1.200.000

Durata dell'intervento: luglio 2006 – giugno 2008

### **Inquadramento strategico dell'intervento nel contesto territoriale**

Le Regioni italiane e i Ministeri dei Beni Culturali e della Ricerca Scientifica italiani, nel periodo di programmazione 2000-2006, hanno promosso e condotto numerose iniziative finalizzate a consolidare gli sforzi finanziari e programmatici diretti all'integrazione territoriale e promuovere reti lunghe di relazioni transnazionali per la creazione di bacini culturali e distretti turistici integrati nonché collaborazioni tra centri di ricerca ed innovazione tecnologica.

**ROMA, 2 dicembre 2005**



43

*[Handwritten signature]*

## **CODICE INTERVENTO – 02.5 Sanità e welfare**

### **Titolo dell'intervento**

RICERCA E INNOVAZIONE NEL SETTORE DELLA SANITÀ E DEL WELFARE

### **Localizzazione dell'intervento**

Paesi dei Balcani Occidentali

### **Soggetto attuatore**

Regione Molise

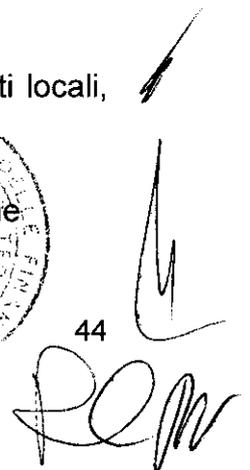
### **Caratteristiche tipologiche**

Formazione, scambi, creazioni di reti e di banche dati, trasferimento di modelli organizzativi e gestionali innovativi per la gestione dei servizi sanitari e socio sanitari

### **Descrizione sintetica dell'intervento**

La linea d'intervento 2.5 prevede l'attuazione delle seguenti azioni:

- implementazione di servizi sanitari e socio sanitari a distanza su una casistica che risponda al fabbisogno del partner estero e che sia gestibile dalle strutture sanitarie italiane;
- attività di formazione rivolta agli operatori delle strutture sanitarie, agli enti ed organismi preposti alla gestione ed al funzionamento dei servizi socio sanitari (anche attraverso l'impiego di TIC)
- attivazione di reti di servizi integrati a livello territoriale (con Regioni, Enti locali, Università, Aziende ospedaliere, Centri di ricerca, ecc.)
- informatizzazione dei sistemi: studio, ricerca, attivazione e implementazione



- proposta e trasferimento di modelli organizzativi e gestionali innovativi per la gestione dei servizi socio sanitari, con particolare riguardo alle fasce deboli della popolazione, secondo criteri di welfare di comunità e di welfare mix.

### **Obiettivi dell'intervento**

La linea di intervento mira a valorizzare l'esperienza delle Regioni italiane in ambito sanitario e per l'innovazione del welfare, in particolare attraverso lo sviluppo e l'impiego di tecnologie avanzate e lo sviluppo di attività di rete.

Il progetto intende attivare una collaborazione con le aree target finalizzata ad innovare e rafforzare il sistema dei servizi socio sanitari.

### **Dimensione dell'investimento**

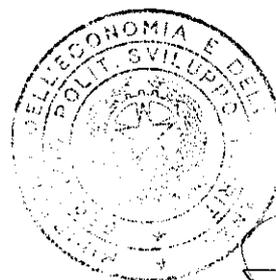
Costo complessivo: € 800.000

**Durata dell'intervento:** luglio 2006 – giugno 2008

### **Inquadramento strategico dell'intervento nel contesto territoriale**

L'intervento si integra con progetti già in essere o in fase di avvio da parte delle regioni partecipanti a valere su altri programmi (Interreg, L 49/87, L84/01, fondi propri) associando ai programmi di riqualificazione del welfare in corso nelle regioni titolari del progetto la partecipazione e lo scambio di esperienze; valorizzando il sistema economico attraverso il reinserimento lavorativo delle fasce deboli della popolazione e la riduzione dei costi di assistenza socio sanitaria, psicoterapeutica e psichiatrica.

**ROMA, 2 dicembre 2005**



45



*Ministero dell'Economia  
delle Finanze*

 **REGIONE  
PIEMONTE**



*Ministero degli Affari  
Esteri*

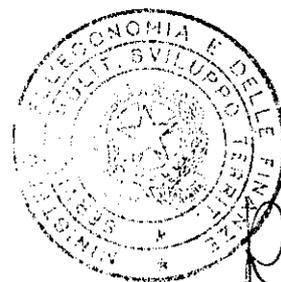
**PROGRAMMI DI COOPERAZIONE**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO  
"PROGRAMMA DI SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE REGIONALE"**

**PAESI DEI BALCANI**

**SCHEDE INTERVENTO**

**ROMA, 2 DICEMBRE 2005**



*Handwritten signatures and initials, including a large 'R' and 'M'.*

**Scheda Attività / Intervento: 01**

**Intesa Governo / Regione:** PIEMONTE  
**Accordo di Programma Quadro** Balcani (APQ interregionale - MAE)  
**Responsabile Accordo:** Dott. Roberto Moiso

**1 - Dati Identificativi**

Codice Scheda: 01 Versione del 30-NOV-05

Codice Operazione Fondi Strutturali:

C.U.P.:

**Titolo Intervento:** Programma di sostegno alla cooperazione regionale - Azioni di sistema

**Settore d' Intervento:** 1041499 - SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' - SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA ALLA P.A. - ALTRE ATTIVITA' DI CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA

**Tipo d' Intervento:** 0211 - APPALTO FORNITURE DI SERVIZI - STUDI E PROGETTAZIONI

**Localizzazione:**

Regione	Provincia	Comune	Obiettivo U.E.
---------	-----------	--------	----------------

**Responsabile Intervento:**

**Recapito:**

**Soggetto Proponente:** MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

**Soggetto Percettore:** MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

**Soggetto Attuatore:** Associazione FORMEZ

**Altri Soggetti**

**Stato Intervento:** Attivo

**Criticità Finanziaria :**

**Note:** Programma sperimentale di cooperazione internazionale

**2 - Cronoprogramma dell' Intervento**

**A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula**

Esecutiva

**B. Attività Progettuali**

**1. Studio di Fattibilità:**

Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
-----------	-------------	------	-----------	------	--------------	------

Soggetto competente

Note:





### 3 - Piano Economico

<b>Costo Complessivo:</b>	2.500.000,00		
Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2005	850.000,00	,00	850.000,00
2006	,00	1.650.000,00	1.650.000,00
Avanzamento della Spesa (%)	34,00		

### 4 - Piano Finanziario

#### Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento      Delibera CIPE N. 83 del 2003 - Quota Amm.ni Centrali (punto 1.1 Del. CIPE 17/03)

Importo (Euro)      2.500.000,00

Anno esercizio: 2005

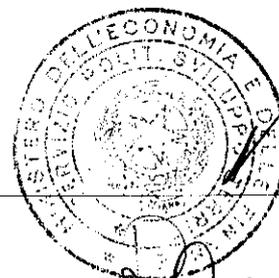
### 5 - Avanzamento Contabile

<b>A. Impegni Contrattualizzati</b>	Importo Totale (Euro):	2.500.000,00
Data:      09-DIC-04	Importo (Euro):	2.500.000,00
<b>B. Disposizioni di Pagamenti</b>	Importo Totale (Euro)	
<b>C. Economie Riprogrammabili</b>	Importo Totale (Euro)	,00

### 6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori (%):

Indicatori di realizzazione



**Scheda Attività / Intervento: 02.1**

**Intesa Governo / Regione:** PIEMONTE  
**Accordo di Programma Quadro:** Balcani (APQ interregionale - MAE)  
**Responsabile Accordo:** Dott. Roberto Moisis

**1 - Dati Identificativi**

Codice Scheda: 02.1 Versione del 30-NOV-05

Codice Operazione Fondi Strutturali:

C.U.P.:

**Titolo Intervento:** Sviluppo Socio economico

**Settore d' Intervento:** 1099999 - SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' - ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA' - ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'

**Tipo d' intervento:** 0599 - LAVORI IN ECONOMIA - ALTRO

**Localizzazione:**

Regione	Provincia	Comune	Obiettivo U.E.
---------	-----------	--------	----------------

**Responsabile Intervento:**

**Recapito:**

**Soggetto Proponente:** MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

**Soggetto Percettore:** MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

**Soggetto Attuatore:** REGIONE PUGLIA

**Altri Soggetti**

**Stato Intervento:** Attivo

**Criticità Finanziaria :**

**Note:**

**2 - Cronoprogramma dell' Intervento**

**A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula**

Nessuna Progettazione

**B. Attività Progettuali**

**1. Studio di Fattibilità:**

Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
N						

Soggetto competente

**Note:** linea di intervento





### 3 - Piano Economico

**Costo Complessivo:** 2.800.000,00

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2006	,00	100.000,00	100.000,00
2007	,00	400.000,00	400.000,00
2008	,00	2.300.000,00	2.300.000,00
Avanzamento della Spesa (%)	,00		

### 4 - Piano Finanziario

#### Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento Delibera CIPE N. 83 del 2003 - Quota Amm.ni Centrali (punto 1.1 Del. CIPE 17/03)

Importo (Euro) 2.800.000,00

Anno esercizio: 2005

### 5 - Avanzamento Contabile

**A. Impegni Contrattualizzati**

Importo Totale (Euro):

**B. Disposizioni di Pagamenti**

Importo Totale (Euro)

**C. Economie Riprogrammabili**

Importo Totale (Euro) ,00

### 6 - Avanzamento Fisico

**Avanzamento Lavori (%):**

**Indicatori di realizzazione**



**Scheda Attività / Intervento: 02.2**

**Intesa Governo / Regione:** PIEMONTE  
**Accordo di Programma Quadro** Balcani (APQ interregionale - MAE)  
**Responsabile Accordo:** Dott. Roberto Moisio

**1 - Dati Identificativi**

Codice Scheda: 02.2 Versione del 30-NOV-05  
Codice Operazione Fondi Strutturali:  
C.U.P.:  
Titolo Intervento: Interconnessioni materiali e immateriali  
Settore d' Intervento: 0106035 - INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO - TRASPORTI MULTIMODALI E ALTRE MODALITA' DI TRASPORTO - TRASPORTI MULTIMODALI ED INTERPORTI  
Tipo d' Intervento: 0599 - LAVORI IN ECONOMIA - ALTRO  
Localizzazione:  
Regione Provincia Comune Obiettivo U.E.  
Responsabile Intervento:  
Recapito:  
Soggetto Proponente: MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI  
Soggetto Percettore: MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI  
Soggetto Attuatore: REGIONE CAMPANIA  
Altri Soggetti  
Stato Intervento: Attivo  
Criticità Finanziaria :  
Note:

**2 - Cronoprogramma dell' Intervento**

**A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula**

Nessuna Progettazione

**B. Attività Progettuali**

**1. Studio di Fattibilità:**

	Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
	N						
Soggetto competente	REGIONE CAMPANIA						
Note:	linea di intervento						



## 2. Livelli di Progettazione:

A - PRELIMINARE	Richiesto N	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
Soggetto Competente:	REGIONE CAMPANIA						
Note:	linea di intervento						
B - DEFINITIVA	Richiesto N	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
Soggetto Competente:	REGIONE CAMPANIA						
Note:	linea di intervento						
C - ESECUTIVA	Richiesto N	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
Soggetto Competente	REGIONE CAMPANIA						
Note:	linea di intervento						

## C1. Approvazioni

## C2. Altre Attività

## D. Dati di Realizzazione

### 1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
03-DIC-05	Prevista	31-DIC-05	Prevista

Note:

### 2. ESECUZIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
01-LUG-06	Prevista	30-GIU-08	Prevista

Note:

### 3. SOSPENSIONE LAVORI

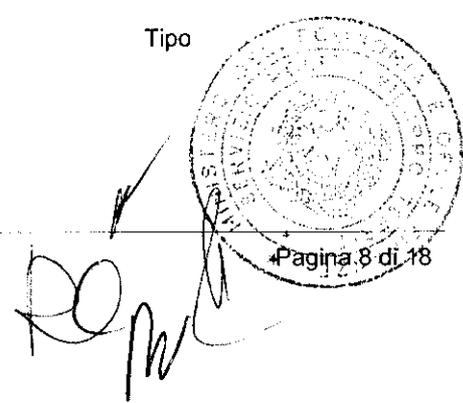
Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
Note:			

### 4. COLLAUDO

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
Note:			

### 5. FUNZIONALITA

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
Note:			



Pagina 8 di 18

### 3 - Piano Economico

**Costo Complessivo:** 1.600.000,00

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2006	,00	100.000,00	100.000,00
2007	,00	100.000,00	100.000,00
2008	,00	1.400.000,00	1.400.000,00
Avanzamento della Spesa (%)	,00		

### 4 - Piano Finanziario

#### Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento Delibera CIPE N. 83 del 2003 - Quota Amm.ni Centrali (punto 1.1 Del. CIPE 17/03)

Importo (Euro) 1.600.000,00

Anno esercizio: 2005

### 5 - Avanzamento Contabile

<b>A. Impegni Contrattualizzati</b>	Importo Totale (Euro):	
<b>B. Disposizioni di Pagamenti</b>	Importo Totale (Euro)	
<b>C. Economie Riprogrammabili</b>	Importo Totale (Euro)	,00

### 6 - Avanzamento Fisico

**Avanzamento Lavori (%):**

**Indicatori di realizzazione**

**Scheda Attività / Intervento: 02.3**

**Intesa Governo / Regione:** PIEMONTE  
**Accordo di Programma Quadro** Balcani (APQ interregionale - MAE)  
**Responsabile Accordo:** Dott. Roberto Moiso

**1 - Dati Identificativi**

Codice Scheda: 02.3 Versione del 30-NOV-05  
Codice Operazione Fondi Strutturali:  
C.U.P.:  
Titolo Intervento: Ambiente e sviluppo  
Settore d' Intervento: 1041417 - SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' - SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA  
ALLA P.A. - ASSISTENZA ALLA REDAZIONE DI PIANI E PROGRAMMI  
Tipo d' Intervento: 0599 - LAVORI IN ECONOMIA - ALTRO  
Localizzazione:  
Regione Provincia Comune Obiettivo U.E.  
Responsabile Intervento:  
Recapito:  
Soggetto Proponente: MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI  
Soggetto Percettore: MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI  
Soggetto Attuatore: Regione Basilicata  
Altri Soggetti  
Stato Intervento: Attivo  
Criticità Finanziaria :  
Note: linea di intervento

**2 - Cronoprogramma dell' Intervento**

**A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula**

Nessuna Progettazione

**B. Attività Progettuali**

**1. Studio di Fattibilità:**

Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
N						
Soggetto competente	Regione Basilicata					
Note:	linea di intervento					



### 3 - Piano Economico

**Costo Complessivo:** 1.600.000,00

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2006	,00	100.000,00	100.000,00
2007	,00	100.000,00	100.000,00
2008	,00	1.400.000,00	1.400.000,00
Avanzamento della Spesa (%)	,00		

### 4 - Piano Finanziario

#### Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento Delibera CIPE N. 83 del 2003 - Quota Amm.ni Centrali (punto 1.1 Del. CIPE 17/03)

Importo (Euro) 1.600.000,00

Anno esercizio: 2005

### 5 - Avanzamento Contabile

<b>A. Impegni Contrattualizzati</b>	Importo Totale (Euro):	
<b>B. Disposizioni di Pagamenti</b>	Importo Totale (Euro)	
<b>C. Economie Riprogrammabili</b>	Importo Totale (Euro)	,00

### 6 - Avanzamento Fisico

**Avanzamento Lavori (%):**

**Indicatori di realizzazione**



**Scheda Attività / Intervento: 02.4**

**Intesa Governo / Regione:** PIEMONTE  
**Accordo di Programma Quadro** Balcani (APQ interregionale - MAE)  
**Responsabile Accordo:** Dott. Roberto Moisis

**1 - Dati Identificativi**

Codice Scheda: 02.4 Versione del 30-NOV-05  
Codice Operazione Fondi Strutturali:  
C.U.P.:  
Titolo Intervento: Dialogo e Cultura  
Settore d' Intervento: 1171007 - FORMAZIONE E SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO - FORMAZIONE PER IL LAVORO - ALTA FORMAZIONE  
Tipo d' Intervento: 0599 - LAVORI IN ECONOMIA - ALTRO  
Localizzazione:  
Regione Provincia Comune Obiettivo U.E.  
Responsabile Intervento:  
Recapito:  
Soggetto Proponente: MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI  
Soggetto Percettore: MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI  
Soggetto Attuatore: REGIONE PUGLIA  
Altri Soggetti  
Stato Intervento: Attivo  
Criticità Finanziaria :  
Note: Linea di intervento

**2 - Cronoprogramma dell' Intervento**

**A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula**

Nessuna Progettazione

**B. Attività Progettuali**

**1. Studio di Fattibilità:**

	Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
	N						
Soggetto competente		REGIONE PUGLIA					
Note:		linea di intervento					

**2. Livelli di Progettazione:**

A - PRELIMINARE	Richiesto N	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
-----------------	----------------	-------------	------	-----------	------	--------------	------

Soggetto Competente: REGIONE PUGLIA

Note: linea di intervento

B - DEFINITIVA	Richiesto N	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
----------------	----------------	-------------	------	-----------	------	--------------	------

Soggetto Competente: REGIONE PUGLIA

Note: linea di intervento

C - ESECUTIVA	Richiesto N	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
---------------	----------------	-------------	------	-----------	------	--------------	------

Soggetto Competente: REGIONE PUGLIA

Note: linea di intervento

**C1. Approvazioni**

**C2. Altre Attività**

**D. Dati di Realizzazione**

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
03-DIC-05	Prevista	31-DIC-05	Prevista

Note:

2. ESECUZIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
01-LUG-06	Prevista	30-GIU-08	Prevista

Note:

3. SOSPENSIONE LAVORI

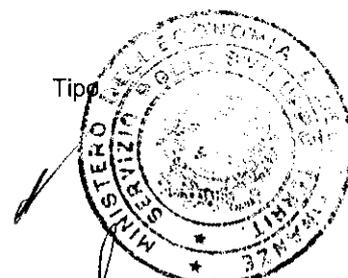
Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
Note:			

4. COLLAUDO

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
Note:			

5. FUNZIONALITA

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
Note:			



*Rema*

### 3 - Piano Economico

**Costo Complessivo:** 1.200.000,00

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2006	,00	100.000,00	100.000,00
2007	,00	100.000,00	100.000,00
2008	,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Avanzamento della Spesa (%)	,00		

### 4 - Piano Finanziario

#### Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento Delibera CIPE N. 83 del 2003 - Quota Amm.ni Centrali (punto 1.1 Del. CIPE 17/03)

Importo (Euro) 1.200.000,00

Anno esercizio: 2005

### 5 - Avanzamento Contabile

<b>A. Impegni Contrattualizzati</b>	Importo Totale (Euro):	
<b>B. Disposizioni di Pagamenti</b>	Importo Totale (Euro)	
<b>C. Economie Riprogrammabili</b>	Importo Totale (Euro)	,00

### 6 - Avanzamento Fisico

**Avanzamento Lavori (%):**

**Indicatori di realizzazione**



*Handwritten signature*

**Scheda Attività / Intervento: 02.5**

**Intesa Governo / Regione:** PIEMONTE  
**Accordo di Programma Quadro** Balcani (APQ interregionale - MAE)  
**Responsabile Accordo:** Dott. Roberto Moisis

**1 - Dati Identificativi**

Codice Scheda: 02.5

Versione del 30-NOV-05

Codice Operazione Fondi Strutturali:

C.U.P.:

**Titolo Intervento:** Sanità e welfare

**Settore d' Intervento:** 1171007 - FORMAZIONE E SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO - FORMAZIONE PER IL LAVORO - ALTA FORMAZIONE

**Tipo d' Intervento:** 0599 - LAVORI IN ECONOMIA - ALTRO

**Localizzazione:**

Regione	Provincia	Comune	Obiettivo U.E.
---------	-----------	--------	----------------

**Recapito:**

**Soggetto Proponente:** MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

**Soggetto Percettore:** MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

**Soggetto Attuatore:** REGIONE MOLISE - CAMPOBASSO

**Altri Soggetti**

**Stato Intervento:** Attivo

**Criticità Finanziaria :**

**Note:** Linea di intervento

**2 - Cronoprogramma dell' Intervento**

**A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula**

Nessuna Progettazione

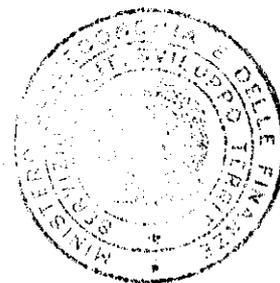
**B. Attività Progettuali**

**1. Studio di Fattibilità:**

Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
-----------	-------------	------	-----------	------	--------------	------

**Soggetto competente** REGIONE MOLISE - CAMPOBASSO

**Note:** linea di intervento



## 2. Livelli di Progettazione:

A - PRELIMINARE	Richiesto N	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
-----------------	----------------	-------------	------	-----------	------	--------------	------

Soggetto Competente: REGIONE MOLISE - CAMPOBASSO

Note: linea di intervento

B - DEFINITIVA	Richiesto N	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
----------------	----------------	-------------	------	-----------	------	--------------	------

Soggetto Competente: REGIONE MOLISE - CAMPOBASSO

Note: linea di intervento

C - ESECUTIVA	Richiesto N	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
---------------	----------------	-------------	------	-----------	------	--------------	------

Soggetto Competente: REGIONE MOLISE - CAMPOBASSO

Note: linea di intervento

### C1. Approvazioni

### C2. Altre Attività

### D. Dati di Realizzazione

#### 1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
03-DIC-05	Prevista	31-DIC-05	Prevista

Note:

#### 2. ESECUZIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
01-LUG-06	Prevista	30-GIU-08	Prevista

Note:

#### 3. SOSPENSIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
Note:			

#### 4. COLLAUDO

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
Note:			

#### 5. FUNZIONALITA

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
Note:			



### 3 - Piano Economico

**Costo Complessivo:** 800.000,00

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2006	,00	50.000,00	50.000,00
2007	,00	50.000,00	50.000,00
2008	,00	700.000,00	700.000,00
Avanzamento della Spesa (%)	,00		

### 4 - Piano Finanziario

#### Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento Delibera CIPE N. 83 del 2003 - Quota Amm.ni Centrali (punto 1.1 Del. CIPE 17/03)

Importo (Euro) 800.000,00

Anno esercizio: 2005

### 5 - Avanzamento Contabile

<b>A. Impegni Contrattualizzati</b>	Importo Totale (Euro):	
<b>B. Disposizioni di Pagamenti</b>	Importo Totale (Euro)	
<b>C. Economie Riprogrammabili</b>	Importo Totale (Euro)	,00

### 6 - Avanzamento Fisico

**Avanzamento Lavori (%):**

**Indicatori di realizzazione**



Il Direttore

Prot. n. 2325<sup>P</sup>/S1/S1.4

Torino, 1/12/2005

Io sottoscritto Roberto MOISIO, autorizzato alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro "Programma di sostegno alla cooperazione regionale – Paesi dei Balcani" tra la il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero degli Affari Esteri e la Regione Piemonte con D.G.R. n. 86 - 1638 del 28 novembre 2005

#### DELEGO

la Responsabile del Settore Supporto al Coordinamento delle Politiche Comunitarie per l'accesso ai Fondi Strutturali – Ufficio di Bruxelles - Rosa CORRADIN a sottoscrivere il sopracitato Accordo di Programma Quadro in occasione dell'apposita riunione convocata in Roma nel giorno 2 dicembre 2005 presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione.

Roberto MOISIO  
